



Commissione
europea

PANORAMA

AUTUNNO 2016 / N. 58

Un'agenda urbana per l'UE

LA PUGLIA
HA GRANDI
AMBIZIONI



FAR CRESCERE
L'ECONOMIA
CIRCOLARE



Politica
regionale
e urbana

PANORAMA

EDITORIALE.....	03	LA PUGLIA ATTIRA L'ATTENZIONE.....	30
AGENDA URBANA.....	04	COHESIFY E L'IDENTITÀ EUROPEA.....	36
I FINALISTI DI REGIOSTARS.....	10	LA CAMPAGNA «L'EUROPA NELLA MIA REGIONE.....	38
LA PROMOZIONE DEI FINANZIAMENTI PER IL MECLMBURGO-POMERANIA ANTERIORE.....	14	INTERVISTA CON MARJORIE JOUEN.....	40
FAR CRESCERE L'ECONOMIA CIRCOLARE.....	16	MOOC: ECCO SPIEGATI I FINANZIAMENTI UE.....	42
L'INNOVAZIONE REGIONALE IN FINLANDIA.....	20	NOVITÀ IN SINTESI.....	43
IL PORTOGALLO DÀ LA PRIORITÀ AGLI INVESTIMENTI.....	21	AFFRONTARE LA MAFIA.....	45
FINANZIARE LE AZIENDE DELLA LANGUEDOC.....	23	UN PORTALE CHE AIUTA LE PMI NEI PROGETTI DI TRASPORTO SOSTENIBILE.....	46
LO SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE DI STOCCOLMA.....	24	PROGETTI DALLA GRECIA E DALLA REGIONE DEL MAR BALTICO.....	48
ISTANTANEE DALLA SLOVENIA.....	26	MAPPE: ACCESSIBILITÀ STRADALE.....	50
LA CONFERENZA DELLE REGIONI INTELLIGENTI.....	28	AGENDA.....	52



04



10



36



46

In quest'edizione...

Benvenuti all'edizione autunnale 2016 di *Panorama*. Il contributo principale di quest'edizione esamina l'Agenda urbana dell'UE, come stabilito dal Patto di Amsterdam concordato durante l'estate. Esamineremo come essa intende migliorare la vita degli abitanti delle città di tutta l'UE, e daremo anche uno sguardo al modo in cui il nuovo pacchetto di misure della Commissione per promuovere l'economia circolare contribuirà a ridurre gli sprechi e a favorire la sostenibilità. In questo numero, l'analisi approfondita di una regione europea sarà dedicata alla regione Puglia, corredata da un'intervista al presidente della regione e da una selezione di recenti progetti di successo.

Inoltre, analizzeremo gli sviluppi delle strategie di specializzazione intelligente, mentre la rubrica «Con parole proprie» dà la

parola ai soggetti coinvolti provenienti da Finlandia, Francia, Germania, Portogallo e Svezia. La nostra rubrica sui progetti presenta i contributi della regione baltica e della Grecia, mentre la sezione di approfondimento di un progetto descrive nel dettaglio una soluzione di mobilità verde nei Paesi Bassi.

Buona lettura!

Ana Paula Laissy

ANA-PAULA LAISSY

Capo dell'Unità di comunicazione, Direzione generale della
Politica regionale e urbana, Commissione europea

EDITORIALE

Molte cose sono successe durante il periodo 2007-2013: siamo stati colpiti dalla più grande crisi economica e finanziaria che l'Unione abbia mai conosciuto, abbiamo accolto tre nuovi Stati membri dell'UE e abbiamo adottato un insieme di obiettivi ambiziosi da raggiungere entro il 2020, la strategia Europa 2020.

Per valutare come la politica di coesione sia riuscita ad adattarsi a queste circostanze impegnative, la Commissione ha recentemente pubblicato i risultati di una valutazione della politica regionale nel periodo 2007-2013.

La valutazione è stata svolta da esperti indipendenti, che hanno intervistato oltre 3 000 beneficiari e 1 000 dipendenti degli enti responsabili dell'attuazione dei programmi e ha mostrato la portata dell'impatto dei fondi dell'UE sull'economia.

Durante il periodo 2007-2013, sono stati investiti 270 miliardi di EUR attraverso il Fondo europeo di sviluppo regionale e il Fondo di coesione. Questi fondi hanno rappresentato una fonte vitale di finanziamento per molti Stati membri, ammontando a un valore compreso fra il 20 e il 50% degli investimenti di capitali nella maggior parte dei paesi e raggiungendo addirittura il 57% in uno Stato membro (Ungheria).

La valutazione ha mostrato che questi investimenti hanno sostenuto 250 000 PMI e hanno contribuito a creare 1 milione di posti di lavoro fra il 2007 e il 2013, che equivale a un terzo della creazione netta di posti di lavoro nell'UE in questo periodo. Inoltre, si prevede che vengano generati 2,74 EUR di PIL aggiuntivo per ogni euro investito entro il 2023.



Questi impatti positivi si estendono a tutte le regioni e gli Stati membri dell'UE, migliorando gli standard di vita dei cittadini in settori quali i trasporti, l'ambiente, l'efficienza energetica, l'istruzione e l'assistenza sanitaria.

La valutazione è stata inoltre un'occasione per determinare possibili miglioramenti. Ad esempio, ha confermato la nostra opinione secondo la quale sono stati richiesti obiettivi e sistemi più chiari per seguire i progressi e valutare i risultati dei programmi.

Questi punti sono già stati affrontati nella revisione per il periodo 2014-2020. Inoltre, vengono compiuti sforzi continui (da parte della Commissione e dei responsabili delle politiche negli Stati membri) per migliorare ulteriormente l'approccio orientato ai risultati della nostra politica per il futuro.

Perché ottenere risultati che migliorano la vita di 500 milioni di cittadini europei è ciò che conta di più.

In questo numero di *Panorama*, scoprirete molti esempi concreti e storie di vita reale, nonché testimonianze di persone coinvolte direttamente nella politica di coesione, che mostrano come i fondi dell'UE possano contribuire a raggiungere questo obiettivo. ■

CORINA CREȚU

Commissario europeo per la politica regionale



Costruire partenariati per migliorare le aree urbane

Il 30 maggio, i ministri responsabili degli affari urbani hanno firmato il patto di Amsterdam, che stabilisce l'agenda urbana per l'UE. Il 24 giugno, il Consiglio «Affari generali» lo ha approvato formalmente. L'obiettivo è quello di iniziare a lavorare insieme a tutti i portatori d'interesse su una base comune per migliorare le città, i paesi e le periferie d'Europa.

Le aree urbane, dove vive la maggior parte dei cittadini europei e che sono il motore dell'economia dell'UE, beneficeranno di un innovativo approccio collaborativo volto a sviluppare e attuare politiche di carattere locale ma con una dimensione europea significativa. Istituito un partenariato che coinvolge enti cittadini, Stati membri, istituzioni dell'UE e altri portatori d'interessi, comprese ONG e imprese, l'agenda urbana sosterrà lo sviluppo economico e sociale dell'Europa

e mira a fornire ai cittadini nuove opportunità, a migliorarne la qualità della vita e ad affrontare le principali sfide urbane, dall'occupazione e l'inclusione sociale alla mobilità, l'ambiente e i cambiamenti climatici.

Intelligente, sostenibile e inclusiva

L'Unione europea è una delle aree più urbanizzate del mondo. Più del 70% dei cittadini europei vive in una città, in periferia o in un'area urbana simile, una percentuale che l'ONU prevede

raggiungerà l'80% entro il 2050. Più del 70% di tutti i posti di lavoro in Europa si trova in aree urbane, mentre nelle città grandi e piccole vive più dell'80% delle persone di età compresa fra i 25 e i 64 anni con un titolo di istruzione superiore.

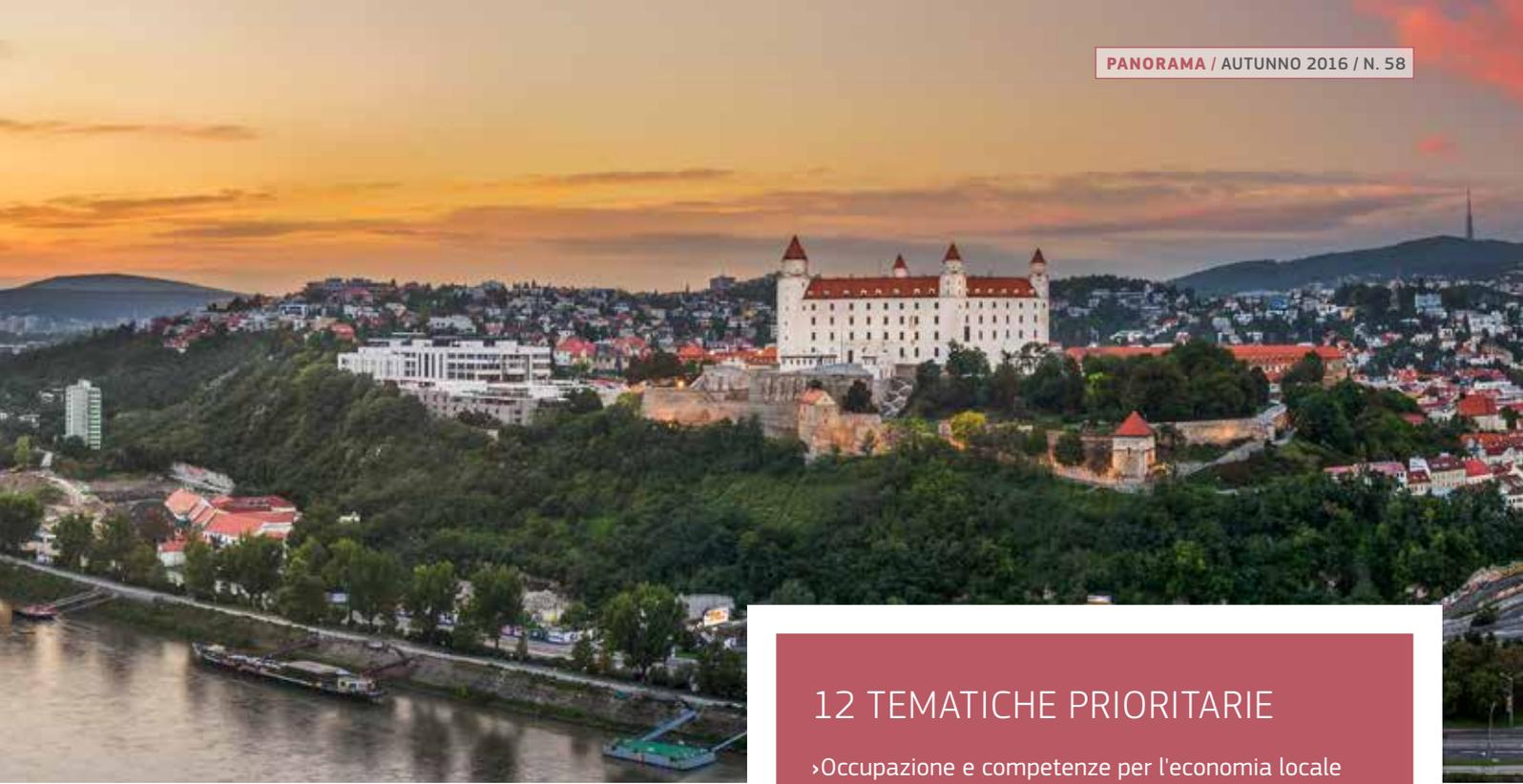
È per questo che il modo in cui le città si evolvono avrà un impatto significativo sullo sviluppo economico, sociale e ambientale dell'intera Europa e sarà uno dei fattori principali che condizioneranno il raggiungimento degli obiettivi della strategia Europa 2020 per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

Tuttavia, le città, i paesi e le periferie sono anche luoghi in cui si concentrano sfide quali la segregazione, la disoccupazione

PROSSIMAMENTE

Relazione sullo stato delle città europee

La relazione sullo stato delle città europee dal titolo «Le città aprono la strada a un futuro migliore» mostra come le città contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi e delle strategie europee. Le città svolgono un ruolo fondamentale nel promuovere l'innovazione e l'istruzione, nel sostenere l'integrazione sociale e nel ridurre le emissioni di gas a effetto serra. La relazione sottolinea l'efficienza nell'uso delle risorse delle città e il modo in cui, con i sistemi di governance adeguati, si può ulteriormente migliorare in questo ambito. La relazione è stata pensata a sostegno dell'agenda urbana per l'UE e della nuova agenda urban: sarà presentata in ottobre a Bruxelles.



^ Bratislava, Slovacchia

e la povertà. Di conseguenza, l'agenda urbana riconosce il ruolo delle città nell'affrontare alcune delle questioni socioeconomiche europee più urgenti e si fonda sull'importante ruolo svolto dagli enti urbani in qualità di livello di governo spesso più vicino ai cittadini.

Nelle parole di Corina Crețu, Commissario europeo per la politica regionale: «Le città sono poli di creatività e motori della crescita europea, ma affrontano sfide importanti, come l'esclusione sociale, l'inquinamento atmosferico e la disoccupazione. Dobbiamo affrontare questi problemi insieme. Il nostro impegno per un'agenda urbana mostra che stiamo ponendo le questioni urbane sempre più all'ordine del giorno e che siamo pronti ad ascoltare di più le nostre città su cosa è funzionale e cosa dev'essere migliorato.»

L'agenda urbana istituirà 12 partenariati da 15-20 partecipanti ciascuno che collaboreranno su una base comune per affrontare 12 tematiche prioritarie.

Sul fronte socioeconomico, queste priorità comprendono sviluppare l'occupazione e l'istruzione per l'economia locale, affrontare la povertà urbana e le questioni relative all'alloggio e alla mobilità, nonché iniziative a sostegno dell'integrazione di immigrati e rifugiati. Anche le sfide ambientali, fra cui l'uso sostenibile del terreno, lo sviluppo dell'economia circolare, l'adattamento al clima, l'uso dell'energia e la qualità dell'aria, saranno al centro dell'attenzione.

Saranno inoltre affrontate altre questioni, come la transizione a un'economia digitale, appalti pubblici responsabili e tematiche trasversali, quali le città di piccole e medie dimensioni, i collegamenti fra aree urbane e aree rurali e l'innovazione.

12 TEMATICHE PRIORITARIE

- › Occupazione e competenze per l'economia locale
- › Povertà urbana
- › Alloggio
- › Inclusione di migranti e rifugiati
- › Uso sostenibile del terreno e soluzioni naturali
- › Economia circolare
- › Adattamento al clima
- › Transizione energetica
- › Mobilità urbana
- › Qualità dell'aria
- › Transizione digitale
- › Appalti pubblici innovativi e responsabili

Progetti di riferimento

Sono già stati avviati quattro partenariati pilota (riguardanti l'alloggio, l'integrazione di migranti e rifugiati, la povertà e l'inquinamento atmosferico), mentre altri dovrebbero iniziare l'anno prossimo.

La città di Amsterdam, ad esempio, sta coordinando il progetto incentrato sull'inclusione di migranti e rifugiati. Basata sulla volontà e sulla capacità di integrazione delle comunità locali, l'iniziativa affronterà le questioni relative all'alloggio, all'integrazione culturale, alla fornitura di servizi pubblici, all'inclusione sociale, all'istruzione e alle misure del mercato del lavoro, nonché alla creazione di opportunità per famiglie di immigrati di seconda e terza generazione.



- ▼ *Forum del Comitato delle regioni sull'agenda urbana dell'UE, tenutosi ad Amsterdam il 30 maggio 2016: da sinistra a destra: Raffaele Cattaneo, membro del CdR e presidente del consiglio regionale della Lombardia, Corina Crețu, commissario europeo per la Politica regionale, e Ronald Plasterk, ministro dell'Interno e delle Relazioni all'interno del regno dei Paesi Bassi.*



Il progetto triennale vede la partecipazione di tre direzioni generali della Commissione europea (Politica regionale e urbana, Migrazione e affari interni e Occupazione, affari sociali e inclusione). Fra le altre parti interessate vi sono organizzazioni come EUROCITIES, il Consiglio dei comuni e delle regioni d'Europa (CCRE) e il Consiglio europeo per i rifugiati e gli esuli (ECRE), le città di Atene, Berlino, Helsinki e Barcellona e Stati membri come Portogallo, Italia, Grecia e Danimarca.

I Paesi Bassi coordinano inoltre un progetto pilota sulla qualità dell'aria volto a fornire un aiuto concreto alle città attraverso lo studio dell'impatto dell'inquinamento atmosferico nelle aree urbane e la redazione di linee guida per le migliori pratiche nell'attuazione delle politiche in materia. Inoltre, questo progetto migliorerà la capacità delle città di attuare i regolamenti ambientali sulla qualità dell'aria e di avere accesso ai finanziamenti disponibili a livello sia nazionale che comunitario.

Altre iniziative pilota comprendono un progetto per sviluppare soluzioni abitative accessibili di alta qualità coordinato dalla Slovacchia e un'iniziativa gestita congiuntamente da Belgio e Francia per affrontare la sfida della povertà urbana, prevenendo sia la riqualificazione di quartieri poveri sia l'integrazione socioeconomica dei residenti.

Ognuno di questi progetti prevede la collaborazione fra esperti di Stati membri, Commissione europea, città, ONG e altre parti interessate, tutti partner paritari liberi di decidere il proprio singolo livello di partecipazione.

Un nuovo modo di lavorare

Come spiega il Commissario Crețu: «Si tratta di una vera e propria governance multilivello: l'agenda urbana per l'Unione non è a guida UE (approccio comunitario), né gestita dagli Stati membri (approccio intergovernativo), dalle città o dalle parti interessate. È un nuovo modo di lavorare.»

FINANZIAMENTI PER LE CITTÀ TRAMITE I FONDI STRUTTURALI E D'INVESTIMENTO EUROPEI (FONDI SIE)

Durante il periodo di finanziamento 2014-2020, gli investimenti dei fondi SIE si rivolgono direttamente alle aree urbane per creare migliori opportunità di mobilità urbana sostenibile, riqualificazione fisica, economica e sociale delle comunità più povere e maggiori capacità di ricerca e innovazione:

FSE:

1,5 miliardi di EUR stanziati per lo sviluppo urbano sostenibile;

URBACT:

96 milioni di EUR per lo sviluppo urbano integrato;

Azioni urbane innovative:

370 milioni di EUR;

Interreg Europe:

425 milioni di EUR, con una somma significativa destinata alle città;

ORATE:

49 milioni di EUR, una parte dei quali destinata agli studi urbani.



^ Amsterdam, Paesi Bassi

Infatti, l'agenda urbana rappresenta un metodo per affrontare le questioni urbane in modo più diretto, affinché organizzazioni e portatori d'interesse diversi lavorino a più stretto contatto con le città e, a loro volta, chiedano di più a queste ultime per affrontare una serie di sfide. Sostanzialmente, l'approccio avrà un impatto importante sullo sviluppo urbano e produrrà risultati tangibili per i cittadini.

Gli enti urbani sono naturalmente al centro dell'agenda. Di solito sono il livello di governo più vicino ai cittadini, il primo punto di contatto delle persone con la pubblica amministrazione per molte questioni diverse e gli organismi pubblici con cui i cittadini interagiscono con maggiore regolarità.

Sebbene l'UE non abbia competenze esplicite in materia di politica urbana, molte politiche comunitarie vengono attuate nelle città dalle città stesse. Per esempio, il piano di investimenti per l'Europa della Commissione europea, che punta a mobilitare investimenti per almeno 315 miliardi di EUR in tre anni a sostegno dell'economia reale, ha una dimensione urbana significativa. Delle 10 priorità in esso contenute, sette sono strettamente collegate con le aree urbane, dal miglioramento della mobilità dei cittadini e lo sviluppo di infrastrutture per l'energia al sostegno alle piccole e medie imprese, la creazione di posti di lavoro e il rafforzamento della crescita economica.

È perciò fondamentale l'esistenza di una richiesta significativa di un maggior coinvolgimento dell'UE a sostegno dello sviluppo urbano. Una consultazione pubblica svoltasi nel 2014 ha mostrato che molte città e portatori d'interesse vogliono che la Commissione europea sia maggiormente proattiva a livello locale, al fine di contribuire a rendere le proprie

« Il nostro impegno per un'agenda urbana mostra che stiamo ponendo le questioni urbane sempre più all'ordine del giorno. »

Corina Crețu, Commissario europeo
per la politica regionale

politiche più efficaci, efficienti e attuabili con costi minori. D'altronde, questo approccio dovrebbe riflettere i principi di sussidiarietà e di proporzionalità della Commissione, nel rispetto dei quali l'UE deve concentrare le proprie azioni su settori in cui può realmente fare la differenza.

Attori principali

La Commissione avrà così una funzione centrale nello sviluppo dell'agenda urbana per l'UE, garantendo consulenza, attuando le azioni e facilitando i processi. Altri soggetti interessati coinvolti come partner paritari sono il Parlamento europeo, il Comitato delle Regioni, il Comitato economico e sociale europeo, gli Stati membri, le città e numerosi esperti, ONG e aziende: tutti hanno espresso un forte sostegno all'agenda urbana.

Il patto di Amsterdam riconosce inoltre che la Banca europea per gli investimenti svolge un ruolo importante nel finanziare gli investimenti nei settori interessati dall'agenda urbana, fornendo diverse tipologie di finanziamento alle città attraverso prestiti, strumenti finanziari, formule miste di sovvenzioni e crediti per gli investimenti urbani e consulenze a Stati membri e città. La BEI può prendere parte ai partenariati dell'agenda urbana e parteciperà alle riunioni di discussione dei risultati in qualità di osservatore.

La necessità di questo approccio multilivello e collaborativo è esemplificata dal modo in cui vengono attuate molte politiche



^ Durante la conferenza sull'agenda urbana, i ministri dell'UE con responsabilità in materia di politica urbana adottano il patto di Amsterdam

pubbliche. Ad esempio, nel caso dell'edilizia popolare, l'UE stabilisce alcune norme, quali i regolamenti sull'efficienza energetica degli edifici, ma gli Stati membri decidono il numero di unità abitative popolari, altri organismi forniscono i finanziamenti e, in ultima istanza, le città costruiscono le abitazioni e ne attribuiscono gli occupanti. È quindi fondamentale che tutti i soggetti interessati (dal livello comunitario fino al livello locale e ai cittadini stessi) siano coinvolti nel processo.

Nel quadro dell'approccio collaborativo al centro dell'agenda urbana, tutti i soggetti interessati che hanno un contributo da dare avranno la possibilità di farlo, garantendo che nessuno venga escluso e che le procedure siano trasparenti e accessibili a tutti.

Un maggiore impatto a un minor costo

Questo approccio è fortemente collegato all'impegno della Commissione a «Legiferare meglio», una strategia volta a garantire che le politiche e le normative dell'UE siano predisposte in modo tale da raggiungere gli obiettivi prefissati al minor costo.

L'agenda «Legiferare meglio» garantisce che le politiche siano preparate, attuate e riviste in modo aperto e trasparente, ispirate dai migliori dati disponibili e sostenute da contributi dei soggetti interessati. Inoltre, la Commissione valuta gli impatti attesi ed effettivi delle politiche, della normativa e di altre importanti misure in ogni fase del ciclo politico, dalla programmazione all'attuazione, fino all'esame finale e alla revisione che ne consegue.

Nell'ambito dell'agenda urbana, ciò significa che i piani d'azione ideati dai partenariati si concentreranno su un'attuazione più efficace e coerente delle politiche dell'UE in vigore nelle città in diversi campi, quali l'ambiente, i trasporti e l'occupazione. La Commissione si concentrerà inoltre sul facilitare l'accesso ai finanziamenti dell'UE, promuovendo combinazioni di fondi comunitari e migliorando la base di conoscenze sulle questioni urbane e lo scambio di migliori pratiche.

Uno sportello unico sotto forma di piattaforma Internet sul sito Europa rifletterà questo approccio e fornirà un unico punto di accesso per città e portatori d'interesse a informazioni complete, affidabili e personalizzate sulle iniziative urbane dell'UE.

Il Commissario Crețu si è così espresso: «Finora le città non erano sufficientemente coinvolte nella predisposizione delle nostre politiche, né abbastanza motivate a riceverle, per esempio per quanto riguarda l'uso dei fondi dell'UE.

Grazie all'agenda urbana per l'UE tutto ciò cambierà e potremo rendere le nostre politiche più efficaci, efficienti e attuabili a un minor costo.»

« Si tratta di una vera e propria governance multilivello. È un nuovo modo di lavorare. »

Corina Crețu, Commissario europeo per la politica regionale

MAGGIORI INFORMAZIONI

<http://urbanagendaforthe.eu/>
<http://urbanagendaforthe.eu/pactofamsterdam/>
 EU Urban Agenda: <http://europa.eu/!nc84Rf>

AGENDA URBANA PER L'UE

AL LAVORO INSIEME
PER CITTÀ MIGLIORI



OBIETTIVI



“La Commissione ricoprirà un ruolo attivo e continuerà ad agevolare l'attuazione dell' Agenda urbana”

Corina Crețu
Commissario europeo per la Politica regionale

PRINCIPI CHIAVE

12 TEMATICHE PRIORITARIE

PARTENARIATI GIÀ AVVIATI



CRONOLOGIA





Premi RegioStars 2016: 23 progetti arrivano in finale

Ancora una volta, il premio RegioStars di quest'anno ha puntato i riflettori sui progetti regionali più rilevanti d'Europa. La giuria di esperti ha selezionato 23 finalisti, provenienti da 14 Stati membri, fra le 104 candidature ricevute. I premi saranno consegnati ai vincitori l'11 ottobre, durante la Settimana europea delle regioni e delle città 2016.

QUEST'ANNO, GLI ENTI RESPONSABILI DELLA GESTIONE POTEVANO PRESENTARE PROGETTI IN CINQUE CATEGORIE:

CRESCITA INTELLIGENTE: opportunità emergenti nell'economia globale;

CRESCITA SOSTENIBILE: economia circolare;

CRESCITA INCLUSIVA: una vita più integrata - costruire comunità inclusive e non segregate;

CITYSTAR: soluzioni innovative per uno sviluppo urbano sostenibile;

GESTIONE EFFICACE DEI FONDI: fare la differenza con una gestione diversa.

I FINALISTI

CRESCITA INTELLIGENTE

1. **BRIDGE: Regione VästraGötaland, Svezia (Fondo europeo di sviluppo regionale – FESR)**

Il programma BRIDGE è stato sviluppato per aiutare il settore svedese della tecnologia medica a espandere il proprio mercato a livello internazionale. Le 27 iniziative e start-up di tecnologia medica partecipanti hanno beneficiato di una migliore conoscenza del mercato e di una tabella di marcia per esplorare nuovi mercati.

<http://www.sahlgrenskasciencepark.se/>

2. **Copenhagen Cleantech Cluster: Regione Capitale della Danimarca (FESR)**

Il progetto Cleantech era incentrato sul garantire una crescita intelligente, innovazione e cooperazione fra le aziende danesi di tecnologia pulita e le istituzioni della conoscenza. Il cluster ha creato 1 096 posti di lavoro, ha sostenuto 126 start-up e, dopo la fusione con il Danish Lean Energy Cluster, vanta ora oltre 170 membri. <http://cleancluster.dk/>

3. **Crossroads: Interreg Belgio e Paesi Bassi (FESR)**

Il progetto Crossroads ha promosso la cooperazione sostenibile fra aziende e istituti di ricerca a livello transfrontaliero fra Belgio e Paesi Bassi. Le 150 aziende partecipanti hanno organizzato 25 progetti innovativi transfrontalieri, 13 studi di fattibilità e 40 esperimenti, il cui risultato è stata l'introduzione di numerosi nuovi prodotti e processi sul mercato.

<http://www.crossroadsproject.eu/>

4. InfectoGnostics Research Campus Jena: Turingia, Germania (FESR)

Essere in grado di diagnosticare e individuare tempestivamente le infezioni può salvare vite umane. Tecnologi e scienziati hanno sviluppato test diagnostici decentrati innovativi, più efficaci e commerciabili usando la fotonica, risultato di una cooperazione intersettoriale di lunga durata.

<http://www.infectognostics.de/>

5. Mapping Basilicata: Basilicata, Italia (FESR)

Il progetto aveva l'obiettivo di rivitalizzare l'economia della regione rafforzando la presenza delle PMI locali sui mercati internazionali. Ciò è stato realizzato introducendo processi di produzione innovativi e modernizzando l'immagine di determinati settori industriali. Si sono tenuti più di 20 eventi, sono stati lanciati tre marchi regionali e più di 200 prodotti sono stati introdotti sui mercati esteri.

<http://www.sviluppobasilicata.it/>

CRESCITA SOSTENIBILE

1. Brussels Greenbizz: Regione di Bruxelles-Capitale, Belgio (FESR)

Questo «incubatore d'impresе ecologico» sostiene progetti imprenditoriali e start-up fornendo spazi per uffici completamente arredati, aree per laboratori e servizi amministrativi. I risultati iniziali sono promettenti e si prevede che, nell'arco di tre-quattro anni, la percentuale di occupazione crescerà fino al 90%, creando presumibilmente 200 posti di lavoro.

<http://www.greenbizz.brussels/en/>

2. Centro Bio: Bioindustrie, bioraffinerie e prodotti biologici: Regione Centro, Portogallo (FESR)

Questo campus innovativo aiuta le zone rurali a diventare meno dipendenti dall'energia e dalle materie prime, collaborando per sviluppare prodotti e tecnologie innovativi basati sull'economia circolare. Il progetto ha già contribuito ad avviare 24 sottoprogetti di R&S e ha supervisionato la creazione di quattro spin-off, sei start-up e un conseguente investimento di 125 milioni di EUR. <http://www.blc3.pt/>

3. Circular Ocean (Interreg Regno Unito, Irlanda, Groenlandia e Norvegia) (FESR)

Questo progetto sta cercando soluzioni per riutilizzare i rifiuti marini, come scarti di reti da pesca e cime. Il progetto, attraverso il proprio operato, porta all'innovazione ecologica

e stimola un'imprenditoria efficiente e responsabile dal punto di vista ambientale, riducendo al tempo stesso i livelli di rifiuti marini. Fra i potenziali nuovi usi dei materiali di scarto vi sono il cemento armato, i mattoni e l'isolamento dei tetti.

<http://www.circularocean.eu/>

4. Costruzione di un sito di gestione dei rifiuti per associazioni di comuni con finalità speciali: Regione di Lublino, Polonia (FESR)

Il progetto ha finanziato un nuovo impianto di gestione dei rifiuti con una tecnologia che consente la raccolta dell'intero flusso di rifiuti urbani, nonché il trattamento separato di rifiuti organici, pericolosi, provenienti da imballaggi, da acque di zavorra e da frazioni minerali. I miglioramenti andranno a vantaggio dell'ambiente e della salute dei cittadini.

<http://www.proekob.pl/>

5. Tecnologie innovative nel trattamento dei rifiuti da produzione vinicola: Città di Zagabria e Regione istriana, Croazia (FESR)

La collaborazione fra studiosi, ricercatori e PMI nel settore vinicolo ha portato a nuove tecnologie accettabili da un punto di vista ambientale per lo sfruttamento delle potenzialità dei rifiuti organici provenienti dalla produzione vinicola, riducendo



^ commissario Crețu alla cerimonia di premiazione di RegioStars 2015

in maniera significativa l'impatto ambientale del settore.

http://www.pbf.unizg.hr/en/departments/department_of_food_engineering/laboratory_for_technology_of_fruits_and_vegetables_preservation_and_processing/

CRESCITA INCLUSIVA

1. Accademia dell'economia sociale: Voivodato della Piccola Polonia, Polonia (Fondo sociale europeo – FSE)

Il progetto ha collegato persone in situazioni difficili, come disoccupati, disabili, rifugiati, malati psichici e tossicodipendenti, con organizzazioni che le hanno aiutate a reintegrarsi nella società. Sono state coinvolte nel progetto 1 700 persone, nonché 245 entità dell'economia sociale e 203 dei servizi.

<http://www.rops.krakow.pl/>

2. Diversity for kids: Interreg, Tirolo, Alto Adige e Trentino, Austria e Italia (FESR)

Sono state progettate attività ricreative, condivise da circa 1 800 bambini e 100 insegnanti in Austria e in Italia, per stimolare la consapevolezza culturale. Oltre ad apportare significativi miglioramenti in classe, il progetto ha inoltre potenziato le competenze degli insegnanti nella promozione del dialogo e della non discriminazione.

<http://www.diversity4kids.eu/de/>

3. EuregioBarrierefrei: Interreg Austria e Germania (FESR)

Lo scopo era quello di sensibilizzare in merito alle esigenze di accessibilità delle persone con malattie psichiche attraverso iniziative di turismo accessibile. È stata creata una piattaforma online per promuovere alloggi per vacanze adatti: sono state esaminate e registrate 90 strutture turistiche e la maggior parte delle associazioni turistiche dell'UE è ora collegata con il portale Barrierefrei. <http://clw-traunreut.de/>

4. VivesEmplea – teambuilding per l'inclusione sociale e lavorativa: progetto nazionale, Spagna (FSE)

Questo programma aiuta i disoccupati a migliorare le loro competenze sociali e lavorative attraverso sessioni di gruppo, mentoring e opportunità di networking. Da aprile 2014, sono stati sviluppati 44 progetti per 1 325 partecipanti, di cui il 54% ha trovato un posto di lavoro e il 29% ha iniziato un percorso di studi.

<https://www.accioncontraelhambre.org/es>

CITYSTAR

1. Abattoir: Foodmet con l'azienda agricola urbana (e i produttori) Regione di Bruxelles-Capitale, Belgio (FESR)

Un importante impianto di macellazione di Bruxelles è stato trasformato in un moderno mercato alimentare con circa 50 negozi, per quasi 150 posti di lavoro. Il progetto mira a sviluppare nuove attività economiche collegate con la catena alimentare, compreso un orto e serre sul tetto.

<http://www.abattoir.be/en/eu-regiostars-awards>

2. Alley of change: Renania Settentrionale-Vestfalia, Germania (FESR)

Una nuova pista ciclabile ecologica ha potenziato i trasporti a basse emissioni di carbonio in quest'area di tradizione industriale. Diversi progetti di inclusione sociale e sviluppo economico sviluppati attorno al percorso ciclabile hanno contribuito a creare 2 000 posti di lavoro in quella che attualmente è una vivace area metropolitana.

<https://www.herten.de/kultur-und-freizeit/naerholung-erholung-im-gruenen/radfahren-in-herten/zechenbahntrasse-allee-des-wandels.html>

3. Sistema di trasporti intelligente: Breslavia, Polonia (FESR)

Sono stati ridotti i tempi di percorrenza nella città di Breslavia e il traffico è diventato molto più scorrevole grazie all'innovativo sistema di trasporti della città. Per controllare il traffico e intervenire quando necessario, il sistema usa telecamere, sensori e un complesso software di comunicazione per raccogliere e trasmettere le informazioni a un centro operativo, che attualmente dà lavoro a più di 70 persone. <http://its.wroc.pl/>

4. Riqualificazione del distretto della città bassa di Danzica: Voivodato della Pomerania, Polonia (FESR)

Gli investimenti in infrastrutture, per il tessuto sociale e attività socioculturali mirano a combattere l'esclusione sociale, soprattutto fra le famiglie più svantaggiate. Un'ampia zona è stata ristrutturata, 33 strutture sono state riqualificate e circa 9 500 persone hanno partecipato a 210 programmi di inclusione. Inoltre, sono stati creati cinque nuovi posti di lavoro presso la scuola materna della città.

<http://bit.ly/2be10Mm>

RegioStars Awards



^ il commissario Crețu e il presidente della giuria e deputato al Parlamento europeo Lambert Van Nistelrooij alla conferenza stampa dei premi RegioStars 2015

5. Il centro di distribuzione urbano della città di Charleroi: Vallonia, Belgio (FESR)

La costruzione di un centro di distribuzione al di fuori della città ha ridotto la congestione del traffico nelle strette stradine del centro, migliorando la mobilità e la qualità dell'aria. Entro il 2020, si prevede che il progetto ridurrà le emissioni dannose di CO2 del 38% e creerà 20 posti di lavoro.

<http://www.charleroi.be/le-centre-distribution-urbaine-attend-ses-premiers-colis>

GESTIONE EFFICACE

1. European social sound: Umbria, Italia (FSE)

Un concorso di gruppi musicali emergenti è stato usato per informare i giovani, in modo dinamico ed efficace, in merito alle opportunità fornite dai finanziamenti dell'UE. Usando immagini, testimonianze video, narrativa e un quiz, l'amministrazione regionale è entrata in contatto con un ampio target di riferimento di giovani, che hanno apprezzato e imparato qualcosa dall'iniziativa.

<http://www.regione.umbria.it/home>

2. Sviluppo di un'unità di costo per la R&S in Irlanda del Nord: Irlanda del Nord, Regno Unito (Assistenza tecnica - AT)

Gli oneri per le verifiche affrontati dalle aziende di R&S della regione è stato un notevole disincentivo alla loro partecipazione ad attività finanziate dal FESR. La nuova unità di costo consentirà di risparmiare in maniera significativa le risorse spese per l'assistenza tecnica nelle verifiche.

<http://www.jobsandgrowthni.gov.uk/>

3. Piattaforma aperta per l'innovazione in ambito di RIS3: Lombardia, Italia (FESR)

La piattaforma è uno strumento collaborativo che sostiene gli ecosistemi per l'innovazione aperti, consentendo il dialogo fra i settori economici pubblico e privato e gli istituti di ricerca. A marzo 2016 si erano registrati 3 200 utenti, erano state proposte 222 idee di progetto ed erano state espresse 435 manifestazioni d'interesse in questi progetti.

<http://www.openinnovation.regione.lombardia.it/it/home-page>

4. Iniziativa per la trasparenza Jonvabaliai (Lucciole): Progetto nazionale, Lituania (FSE e AT)

Per migliorare la percezione pubblica di trasparenza nell'uso dei fondi dell'UE, è stato ideato un sito Internet aperto al pubblico che consente ai progetti finanziati dai Fondi strutturali europei di informare in merito alla loro gestione finanziaria. Da settembre 2014, più di 630 responsabili di progetto hanno inserito i dettagli dei progetti, visualizzati da 35 500 visitatori singoli, aumentando così in maniera significativa la percezione di trasparenza fra i cittadini dell'UE.

<http://www.esinvesticijos.lt/>

MAGGIORI INFORMAZIONI

http://ec.europa.eu/regional_policy/en/regio-stars-awards/



^ Il ministro dell'Economia del Meclenburgo-Pomerania Anteriore Harry Glawe (a sinistra) e Raphaël Goulet della DG Politica regionale e urbana della Commissione europea (il secondo da sinistra) in visita presso la EEW Special Pipe Constructions Ltd a Rostock

Sviluppo economico positivo attraverso il sostegno dell'UE

Il Meclenburgo-Pomerania Anteriore ha compiuto notevoli progressi economici grazie all'Unione europea.

L'infrastruttura industriale dello Stato è stata aggiornata con i fondi dell'UE e ora il Meclenburgo-Pomerania Anteriore è meglio servito come località industriale e come destinazione turistica. Analogamente, sono state sostenute le aziende che hanno investito in creazione e mantenimento di posti di lavoro, sviluppo urbano integrato e sostenibile, progetti e ricerche di economia sanitaria, sviluppo e innovazione. I cittadini e visitatori del nostro stato possono fare esperienza concreta di tutto ciò: piste ciclabili ben progettate, bei porti, zoo attrattivi e strutture turistiche sono sempre più conosciuti. Nel 2015 è stato registrato un numero record di visitatori, con 29,5 milioni di pernottamenti.

In generale, le condizioni economiche sono migliorate in maniera significativa: sono stati aperti vari complessi industriali, varie aziende si sono ristabilite qui e altre si sono ampliate ed è stata sviluppata un'infrastruttura estremamente funzionale; senza il sostegno dell'UE progetti come



questi difficilmente sarebbero diventati realtà. Sono molto diversi i finanziamenti europei usati nel Meclenburgo-Pomerania Anteriore.

Durante il periodo di finanziamento UE 2014-2020, la regione riceverà circa 968 milioni di EUR dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR). Il ministero dell'economia ha come priorità il finanziamento di ricerca, sviluppo e innovazione. Entro il 2020 investiremo 168 milioni di EUR del FESR in questo campo.

La priorità è innanzitutto il sostegno della cooperazione fra economia e scienza, la cosiddetta ricerca collaborativa. Abbiamo bisogno di più prodotti commercializzabili su cui fare ricerca, da sviluppare e produrre nel Meclenburgo-Pomerania Anteriore, perciò stiamo aumentando la creazione di valore sostenibile. Si stanno creando più posti di lavoro basati sulla conoscenza nel mercato del lavoro primario. È soprattutto nelle sinergie fra sostegno all'innovazione e agli investimenti che vedo buone opportunità per aumentare ulteriormente la creazione di valore.

Siamo tutti parte attiva dell'Europa e la comunità di Stati contribuisce anche in maniera decisiva al miglioramento della

qualità di vita e di lavoro nel proprio paese. I ventiquattro anni di sviluppo economico nel Meclemburgo-Pomerania Anteriore sono strettamente collegati all'apporto dei Fondi strutturali europei. Nell'attuale periodo di finanziamento UE, abbiamo creato le condizioni per un'ulteriore crescita sostenibile nel nostro Stato, dove ora la priorità è di portare avanti il processo di ripresa economica. Vogliamo ampliare la base economica del nostro Stato e migliorare le condizioni generali per una maggiore occupazione.

Qui è stato fatto molto. Vieni a conoscerci, in vacanza o come potenziale investitore. Usa al meglio le possibilità offerte dal sostegno dell'UE. Ti accoglieremo calorosamente nel Meclemburgo-Pomerania Anteriore.

HARRY GLAWE

Ministro dell'Economia, dell'edilizia e del turismo dello stato di Meclemburgo-Pomerania Anteriore

Altri progetti importanti finanziati da FESR e FSE nel periodo 2007-2013 comprendono:

- **ThermSelect**, Rostock: Questa PMI produce un programma per il riscaldamento e l'energia che fornisce energia rinnovabile ad alte prestazioni ed efficiente per fabbriche, uffici e abitazioni. La colonna portante di questo sistema intelligente, ecologico e sostenibile è una pompa di calore ibrida che combina l'energia aerotermica e geotermica con un impianto solare termico.
- **Schwerin**, Rostock: **Human Med AG** e l'**università di Rostock** hanno sviluppato insieme un piccolo strumento medico mobile e facile da usare per estrarre tessuti grassi a scopi dermatologici e di medicina rigenerativa. Lo strumento sarà usato per curare ferite croniche e nella chirurgia ricostruttiva.
- **Energy Village**, Bollewick: La rete di riscaldamento locale prevede la possibilità di autogenerazione decentralizzata di calore ed elettricità per l'uso comunitario. Due unità di cogenerazione di biomassa usano materie prime fornite a livello regionale per produrre energia da distribuire attraverso la rete di riscaldamento locale.
- **Plus Energy School**, Rostock: In questa scuola europea, nonché complesso per l'istruzione superiore di studenti dotati, vengono finanziati ampi interventi di ristrutturazione edilizia ed energetica. Alcune soluzioni ingegneristiche innovative per l'energia, basate su un impianto fotovoltaico e piccole turbine eoliche, produrranno il fabbisogno energetico dell'edificio.

- **Fiume Warnow**, Rostock: La rive del fiume è in corso di riprogettazione per far fronte al traffico fra il centro cittadino e l'area sud-orientale, mentre fra i miglioramenti nella regione di Alter Warnowarm sono previsti rafforzamenti degli argini e una cintura verde. ■

MAGGIORI INFORMAZIONI

<http://www.mecklenburg-vorpommern.de/startseite/>

SBARAGLIARE LA CONCORRENZA

EEW Special Pipe Constructions GmbH, leader del mercato globale di fondazioni per turbine eoliche, è fortemente coinvolta in progetti collaborativi con il Centro applicativo Fraunhofer per grandi strutture di ingegneria di produzione, che sviluppa strutture leggere per la costruzione di grandi turbine eoliche (che generano fino a 10 megawatt) da usare offshore. Recentemente, il ministro per gli Affari economici Harry Glawe ha presentato un ulteriore sussidio, come parte della campagna «L'Europa nella mia regione», per un nuovo progetto collaborativo fra EEW SPC e il Centro Fraunhofer volto a sviluppare una procedura innovativa per l'assemblaggio di piastre spesse.

<http://www.eewspc.com/>

UNA PROSPETTIVA SANA PER UN CENTRO D'ECCELLENZA

Cortronik sviluppa e produce stent, supporti vascolari medicali per il sistema cardiovascolare. L'azienda ha più di 200 dipendenti, produce mezzo milione di stent all'anno e beneficia principalmente della ricerca collaborativa con l'Istituto per la tecnologia impiantistica e i biomateriali, il Centro di competenza per la tecnologia medica nel Meclemburgo-Pomerania Anteriore e le università di Rostock e Greifswald. Insieme ai suoi partner, è un esempio di successo di catena del valore sostenibile, poiché la ricerca, lo sviluppo e la produzione avvengono tutti nello stabilimento di Warnemünde.

<http://www.cortronik.com/de/>

Far crescere l'economia circolare

COSTRUIRE UN FUTURO PIÙ FORTE, VERDE E SOSTENIBILE

Lo scopo dell'economia circolare è «chiudere il cerchio» del ciclo di vita dei prodotti mantenendo nell'economia il maggior numero possibile di risorse, riducendo così i rifiuti e promuovendo la sostenibilità. Mentre la Commissione europea presenta un pacchetto di misure per lo sviluppo dell'economia circolare, *Panorama* rivela come i finanziamenti della politica di coesione possono sostenerne gli obiettivi.

Affinché l'economia circolare funzioni, il valore di prodotti, materiali e risorse deve rimanere utilizzabile il più a lungo possibile. L'obiettivo è di trasformare un'economia in modo che possa essere sia competitiva che efficiente dal punto di vista delle risorse.

L'economia circolare è positiva per le aziende e qualsiasi progresso in questa direzione potrebbe pagare dividendi enormi, proteggendole contro la scarsità di risorse e la volatilità dei prezzi causate dalla loro diminuzione. Inoltre, l'economia circolare richiede un approccio innovativo alla produzione e al consumo, che offre opportunità significative a un imprenditore capace.



A dicembre 2015, la Commissione europea ha adottato un pacchetto per l'economia circolare al fine di promuovere la competitività, creare posti di lavoro e generare una crescita sostenibile. Il pacchetto stabilisce misure volte ad aiutare le imprese, gli enti pubblici e i consumatori a compiere la transizione verso un'economia circolare.

UN TESORO NASCOSTO

Il progetto Closing the Circle (CtC) estrae materie prime secondarie e genera energia verde in una discarica di 130 ettari nel Belgio orientale. Il sito di Houthalen-Helchteren contiene 16 milioni di tonnellate di rifiuti urbani e industriali, da cui vengono recuperati scorie, acciaio, rame e altri metalli per essere riutilizzati. Inoltre, il materiale combustibile viene trasformato in energia attraverso l'applicazione di una tecnologia al plasma ad alta temperatura. Quest'innovazione potrebbe generare energia sufficiente per circa 200 000 famiglie per 20 anni. Quando tutti i rifiuti saranno stati estratti e riutilizzati, il sito verrà trasformato in una riserva naturale sostenibile.

CtC ha aperto la strada al progetto Orizzonte 2020 New-Mine, che sta istituendo una rete di formazione comunitaria alla ricerca di metodi per recuperare risorse dalle discariche.

Di più per meno

L'obiettivo è di estrarre il massimo valore e utilizzo dalle materie prime, dai prodotti e dai rifiuti. A sua volta, ciò produrrà risparmio energetico e ridurrà le emissioni di gas a effetto serra, che sono entrambi priorità dell'UE. L'economia circolare promuove così la prevenzione dei rifiuti ed evidenzia la necessità di un maggiore riciclaggio e riutilizzo, riducendo al tempo stesso le operazioni di conferimento in discarica e incenerimento.

La politica di coesione dell'UE può svolgere un ruolo fondamentale nel rendere l'economia circolare una realtà. Per il periodo 2014-2020, è stata stanziata una somma significativa di finanziamenti a sostegno della gestione dei rifiuti, dell'inn-



^ Il Centro regionale di gestione dei rifiuti di Lubiana migliora il riciclaggio e contribuisce a rendere sostenibile la raccolta dei rifiuti

vazione, dell'uso efficiente delle risorse, della competitività delle PMI e degli investimenti per la riduzione delle emissioni di carbonio, tutte attività di importanza fondamentale nella costruzione dell'economia circolare.

In totale, possono essere usati circa 150 miliardi di EUR della politica di coesione per creare un futuro economico sostenibile ed ecologico. Tali risorse saranno completate da altri flussi di finanziamenti dell'UE da programmi quali Orizzonte 2020, LIFE e COSME. Inoltre, questi grossi investimenti attireranno capitali e competenze del settore privato.

Una migliore gestione dei rifiuti

Di queste risorse, circa 5,5 miliardi di EUR sono stati destinati al miglioramento della gestione dei rifiuti in tutta Europa. L'obiettivo è quello di sviluppare opzioni di trattamento dei rifiuti incentrate sulla prevenzione, il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti. È stato stanziato del denaro anche per migliorare le infrastrutture di trattamento dei rifiuti nelle regioni meno sviluppate dell'UE. In tutto, tali investimenti dovrebbero generare 5,9 milioni di tonnellate in più all'anno di capacità di riciclaggio dei rifiuti.

Usare al meglio i rifiuti esistenti è un elemento centrale dell'economia circolare. La politica di coesione destina circa 2,3 miliardi di EUR da investire in processi di produzione ecologici e tesi ad aiutare le PMI a usare le risorse in maniera più efficiente.

LA SLOVENIA PROMUOVE LA SOSTENIBILITÀ

Lubiana, capitale della Slovenia, si è presa un grosso impegno in materia di pratiche di gestione dei rifiuti sostenibili, uno sforzo notevole che ha contribuito alla recente assegnazione del titolo di Capitale verde europea 2016 da parte della Commissione europea. Da quando il paese è entrato nell'UE, la città ha ridotto la quantità di rifiuti che conferisce in discarica del 59%, investendo contemporaneamente nella prevenzione dei rifiuti e nelle strategie di riutilizzo. Attualmente genera il 41% in meno di rifiuti pro capite della media europea. Il Centro regionale di gestione dei rifiuti di Lubiana ha un ruolo fondamentale in questo successo. La struttura all'avanguardia, che serve 37 comuni, esegue la cernita, la trasformazione e il trattamento di tutti i tipi di rifiuti e produce biogas per l'elettricità e il riscaldamento.

In questo ambito rientra anche il sostegno allo sviluppo di prodotti che durano di più e che possono essere riparati o riciclati facilmente. Inoltre, sul mercato stanno comparando nuovi prodotti fabbricati con materiali riciclabili e recuperati. Anche l'innovazione continua nel settore in crescita dell'«upcycling» sembra destinata a ricevere il sostegno della politica di coesione.

I finanziamenti sostengono inoltre i miglioramenti nel settore idrico, con lo stanziamento di 15 miliardi di EUR dalla politica di coesione fra il 2014 e il 2020. Gli investimenti possono essere usati per migliorare il trattamento delle acque reflue e per aiutare le comunità a sfruttare ulteriormente l'acqua, ad esempio usando le acque reflue trattate per irrigare i parchi e pulire le strade. >



Sostenere la ricerca e l'innovazione

Attraverso le loro strategie di specializzazione intelligente, le regioni di tutti gli Stati membri hanno selezionato dei campi di azione prioritaria che possono aiutarle a operare la transizione verso un'economia circolare. Le priorità di ricerca e innovazione possono variare a seconda dei punti di forza di ciascuna regione, ma possono comprendere lo sviluppo della bioeconomia, compiendo progressi nell'introduzione di materiali compositi o nella ristrutturazione dei processi di produzione al fine di renderli più efficienti.

La Commissione europea sostiene le regioni ad esempio attraverso la piattaforma per la specializzazione intelligente, che fornisce consulenza professionale sulla progettazione e attuazione delle strategie di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente. La piattaforma contribuisce inoltre a semplificare la cooperazione interregionale su questioni legate all'innovazione per l'economia circolare e in campi specifici, come la modernizzazione industriale.

Strategia ben definita

Le organizzazioni interessate a garantirsi i finanziamenti della politica di coesione devono dimostrare di avere un approccio strategico. Ciò prevede che gli investimenti nel settore dei rifiuti

siano coerenti con i piani di gestione dei rifiuti stessi e che le strategie nazionali e regionali per la specializzazione intelligente rafforzino gli investimenti nel campo dell'innovazione.

La Commissione può fornire assistenza tecnica a sostegno di Stati membri, regioni e città nella preparazione e nell'attuazione di tali strategie. È disponibile un sostegno anche a favore degli enti locali e regionali, per garantire che non vi siano ostacoli amministrativi allo sviluppo dell'economia circolare.

CONSAPEVOLEZZA CONDIVISA

Continuando in questo senso, la politica di coesione sostiene piattaforme e reti che contribuiranno a costruire un'economia più sostenibile. In Irlanda, una piattaforma di questo genere ha aiutato le PMI a migliorare le pratiche di gestione dei rifiuti e a ridurre i costi di acquisto. Lo SMILE Resource Exchange offre alle imprese un servizio gratuito che le incoraggia a scambiarsi diversi prodotti per risparmiare denaro, ridurre il conferimento in discarica dei rifiuti e sviluppare nuove opportunità di affari. Le merci in offerta possono essere praticamente qualsiasi cosa: da tessuti in esubero che possono essere usati come materiali per l'artigianato o per attività di manualità con i bambini ad apparecchiature di illuminazione da buttare che altrimenti verrebbero conferite in discarica.

AFFRONTARE IL PROBLEMA DEI RIFIUTI IN MARE

Il progetto **Circular Ocean**, un altro finalista di RegioStars, cerca di trovare usi alternativi alle reti da pesca e alle cime scartate nella regione Artico e Periferia settentrionale. A tal fine, il gruppo responsabile del progetto sta eseguendo dei test pilota su nuovi prodotti fabbricati a partire dalle reti, fra cui cemento armato, mattoni e isolanti per tetti. Vengono eseguiti test anche sull'uso delle reti da pesca per rimuovere gli inquinanti dall'acqua. Tali applicazioni pratiche contribuiranno a ridurre i 12,7 milioni di tonnellate di rifiuti di plastica che ogni anno si riversano negli oceani, mentre i prodotti in esubero verranno riutilizzati creativamente.

Inoltre, possono essere richieste ulteriori azioni volte a creare le giuste condizioni per l'economia circolare. Fornire alla forza lavoro formazione e competenze adeguate dev'essere una priorità, mentre si deve far ricorso a finanziamenti privati per completare gli investimenti pubblici in tecnologia, processi e infrastrutture. In particolare, le PMI e le imprese sociali necessitano di un sostegno che consenta loro di prosperare in un contesto di economia circolare.

In questo ambito rientra anche la cooperazione transfrontaliera volta a sfruttare al massimo l'impatto dell'economia circolare. Ad esempio, i progetti finanziati dall'UE, che creano sinergie fra regioni e industrie, sensibilizzano in materia e diffondono le migliori pratiche svolgono un ruolo importante.

Inoltre, poiché l'economia circolare è parte integrante dell'agenda urbana per l'UE, le città lavoreranno a fianco della Commissione e di altri partner su questioni quali la gestione dei rifiuti, l'uso efficiente delle risorse e il consumo collaborativo. ■

MAGGIORI INFORMAZIONI

Piano d'azione dell'UE per l'economia circolare: eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX:52015DC0614
Verso un'economia circolare: ec.europa.eu/priorities/jobs-growth-investment/circular-economy/index_en.htm

USO EFFICIENTE DELLE RISORSE

Otto partner da sei paesi hanno unito le loro forze per promuovere l'uso efficiente delle risorse nell'Europa centrale. Il progetto Presource aiuta le PMI a ottimizzare i processi di produzione e, di conseguenza, ridurre la quantità di rifiuti. Il gruppo responsabile del progetto ha sviluppato uno «strumento EDIT Value», che fornisce alle aziende una metodologia in tre fasi con la quale analizzare l'uso di materiali ed energia, nonché il ciclo di vita dei prodotti, prima di apportare i miglioramenti adeguati. Presource fornisce inoltre co-finanziamenti per l'innovazione ecologica e ha creato una piattaforma di competenze per condividere i propri risultati in tutta Europa.

SVILUPPARE LA BIOECONOMIA

Un campus che riunisce più di 100 ricercatori e studiosi sta aiutando le regioni rurali a bassa densità di popolazione a diventare meno dipendenti dall'energia e dalle materie prime. Il BioCentre, che ha sede nel nord del Portogallo, sviluppa nuovi prodotti e tecnologie che daranno impulso all'economia circolare ed è uno dei finalisti del premio RegioStars 2016 per progetti regionali rilevanti.

Il campus ha già avuto un enorme successo, dando vita a più di 20 progetti di R&S e a sei start-up. Gli esperti di BioCentre lavorano a livello interdisciplinare e hanno prodotto moltissime applicazioni all'avanguardia. Per esempio, vengono sviluppate unità di bioraffineria per la produzione di sostituti del petrolio. Allo stesso tempo, un progetto ha trovato il modo di riutilizzare le acque reflue di un'industria casearia, mentre un altro sta esaminando l'uso delle ceneri da biomasse per ripristinare terreni degradati.

**PANORAMA
ACCOGLIE CON
FAVORE
I CONTRIBUTI
DEI LETTORI!**

Con parole proprie è la rubrica di *Panorama* in cui i portatori di interesse a livello locale, regionale, nazionale ed europeo esprimono il proprio punto di vista sulla politica di coesione riformata e delineano i propri piani per il periodo 2014-2020.

Panorama invita i lettori a inviare i loro contributi nella propria lingua madre, che potranno essere pubblicati nelle prossime edizioni. Per ulteriori informazioni sul termine entro cui inviare il proprio contributo e sui criteri da rispettare, scrivere all'indirizzo: regio-panorama@ec.europa.eu

I FONDI STRUTTURALI DELL'UE PRODUCONO RISULTATI, SE IL SISTEMA DI INNOVAZIONE FUNZIONA!

^ Oulu, Finlandia

La Finlandia ha aderito all'Unione europea nel 1995 ed è stata pertanto ammessa all'utilizzo dei fondi strutturali. Questi fondi sono stati utilizzati efficacemente in virtù del nostro sistema di innovazione, al centro del quale c'è l'Università di Oulu.

La regione di Oulu è la seconda regione più settentrionale della Finlandia. Fino al 1940, l'agricoltura e la silvicoltura e le relative industrie sono state le principali fonti di reddito. Dopo la Seconda guerra mondiale, è iniziato un forte periodo di industrializzazione: sono stati costruiti nuovi impianti idroelettrici, è stata introdotta l'industria dei metalli nella regione e sono stati sviluppati metodi efficaci per l'utilizzo delle foreste. La decisione più significativa è stata presa nel 1958, con la creazione dell'Università di Oulu. Il suo ruolo nella diversificazione delle strutture economiche, nel miglioramento dei livelli di competenza e come incubatore di innovazione è una vera e propria storia di successo.

I sistemi di trasferimento dei dati wireless sono un settore chiave nell'industria delle TIC di Oulu. Il sistema di innovazione

nell'attuale *panorama* delle TIC è e rimarrà all'avanguardia. I fondi strutturali hanno consolidato le basi di questo settore, già poste dall'Università di Oulu, dal Centro di ricerca tecnica VTT della Finlandia e dall'Università di Scienze Applicate di Oulu. Un ambiente di ricerca con solide basi che opera sulla quinta generazione di trasferimento dati consentirà alle nostre imprese di restare in prima linea nello sviluppo delle TIC.



Queste tre istituzioni hanno sviluppato una tecnologia che può produrre microchip stampati, creando così un settore completamente nuovo e innovativo nella regione. Ciò ha portato alla nascita di diverse imprese, su cui il sostegno continuo proveniente dai fondi strutturali ha avuto un impatto evidente e tangibile.

Da un punto di vista geografico, la regione di Oulu è grande e vi è un'importante attività industriale anche al di fuori di Oulu, che è il capoluogo della regione. L'Oulu Southern Institute, un dipartimento dell'Università di Oulu, sta conducendo ricerche sui metalli ad alta resistenza e sulle loro applicazioni in strutture metalliche. Questo progetto sta generando informazioni sull'idoneità dei metalli ad alta resistenza per le officine meccaniche e per i loro prodotti. Questi metalli consentono la produzione di parti metal-

liche più leggere, il che di solito si traduce in una maggiore efficienza energetica.

Anche l'industria dei prodotti in legno è relativamente forte nella nostra regione. La città di Pudasjärvi, con l'aiuto dell'Università di Oulu, ha avviato un progetto sull'uso del legname nelle città moderne. L'obiettivo è di ampliare le opportunità di utilizzo del legname, una risorsa naturale ecologica e rinnovabile.

L'elemento chiave per l'uso efficace dei fondi strutturali è il sistema di innovazione regionale. La collaborazione tra

l'Università di Oulu, le università regionali di scienze applicate, il Centro di Ricerca tecnica VTT della Finlandia, un ambiente imprenditoriale attivo e organizzazioni di sviluppo municipali ha reso possibile tutto ciò. Senza questa rete di organizzazioni dedicate allo sviluppo, un uso efficiente dei fondi strutturali sarebbe difficile. ■

HEIKKI OJALA

*Responsabile per lo sviluppo regionale,
Consiglio della regione di Oulu, Finlandia*

VALORE AGGIUNTO EUROPEO DEI FONDI SIE IN PORTOGALLO

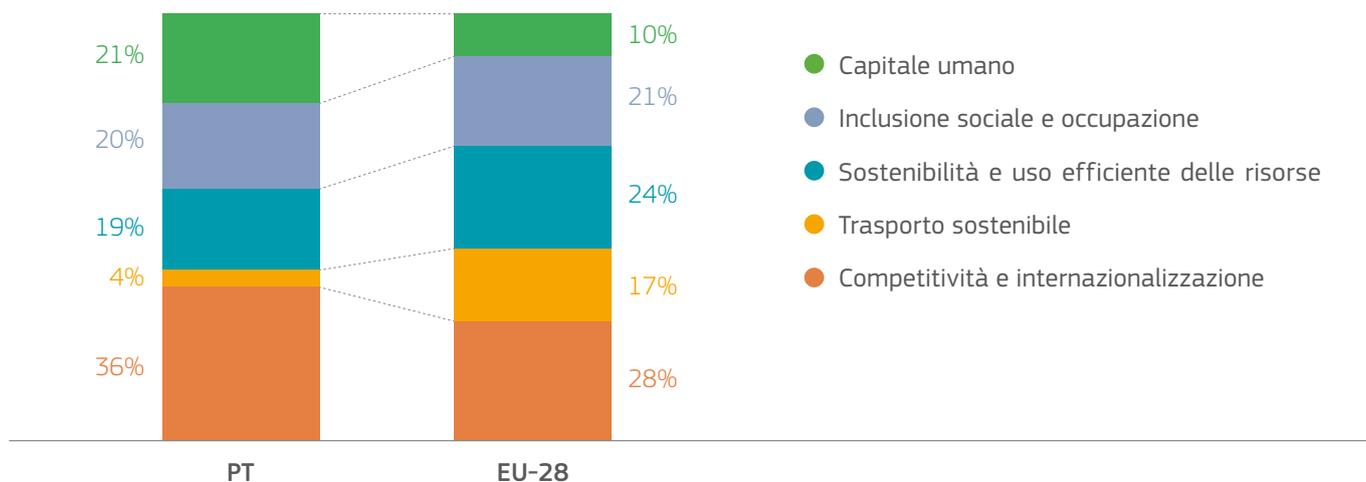
^ Lisbon, Portugal

I fondi strutturali e di investimento europei (SIE) svolgono un ruolo cruciale in Portogallo per la promozione della ricerca, dell'innovazione e dell'imprenditorialità, oltre che nello sviluppo delle competenze per colmare le lacune di qualifica e stimolare l'occupazione. Portogallo 2020, l'accordo di partenariato portoghese, continuerà a concentrarsi sul superamento dei vincoli strutturali del paese, in linea con il valore aggiunto europeo della politica di coesione.

In seguito all'introduzione della coesione territoriale nel trattato di Lisbona, la politica di coesione ha posto una maggiore enfasi sulla sostenibilità e sull'analisi territoriale, in linea con l'agenda politica dell'UE. In tale contesto, il ruolo dei fondi SIE è della massima importanza. La recente crisi economica ha posto nuove sfide in materia di governance, uso efficiente delle risorse ed efficacia delle politiche, indicando un ritorno al valore aggiunto europeo delle politiche dell'UE. >



PRIORITÀ DELLA POLITICA DI COESIONE NEL PERIODO 2014-2020 PORTOGALLO VS. UE 28



Le aree di investimento prioritarie del Portogallo per il periodo 2014-2020 intendono incentivare la competitività stimolando la produzione di beni e servizi commerciabili, promuovendo l'occupazione, in particolare tra i giovani, ampliando le competenze e le qualifiche, riducendo la povertà, ammodernando la pubblica amministrazione e promuovendo l'efficienza energetica e le pratiche ambientali.

In questo quadro, l'innovazione e le qualifiche per la popolazione attiva sono di vitale importanza per superare le restrizioni sulla competitività del Portogallo. Pertanto, come in precedenti periodi di finanziamento, sono aree di intervento prioritarie per i finanziamenti del periodo 2014-2020. Il 57% del totale dei fondi di coesione è stato assegnato alla competitività (36%) e al capitale umano (21%), rispetto al 37% dell'UE-28 (27% e 10%, rispettivamente).

Promuovere la competitività e la lotta contro la disoccupazione richiede migliori livelli di istruzione e di formazione e la corrispondenza tra abilità/competenze e richieste del mercato del lavoro. A questo proposito, la riduzione del tasso di abbandono scolastico in Portogallo (oltre il 40% nel 2000) è stata una priorità nell'applicazione dei fondi SIE.

L'utilizzo dei fondi europei per la formazione professionale, in particolare nella promozione di percorsi di formazione professionale e modalità di doppia certificazione a scuola, in particolare tra i bambini provenienti da ambienti svantaggiati, insieme con l'adeguamento delle infrastrutture scolastiche, ha contribuito a un notevole calo di questo tasso al 14% nel 2015 (11% nell'UE-28), in linea con gli obiettivi della strategia Europa 2020.

Un'altra sfida è stimolare la ricerca, l'innovazione e il trasferimento di conoscenze, che sono essenziali per la creazione di posti di lavoro e per generare valore economico. Secondo il quadro di valutazione europea dell'innovazione 2016, il Portogallo ha un

profilo di «moderato innovatore», al di sotto della media UE come risultato di un insufficiente coordinamento tra le imprese e gli enti di ricerca e sviluppo, un basso livello di brevettazione e uno scarso assorbimento delle competenze. Tuttavia, nel periodo 2008-2015, i risultati del paese sono migliorati, raggiungendo la media europea di «innovatori», «sistemi di ricerca di eccellenza e attrattivi aperti» e «finanziamento e sostegno». Per quanto riguarda il «capitale umano», i risultati del Portogallo sono superiori alla media UE, mentre la spesa in R&S come percentuale del PIL è salita all'1,3% nel 2014 (2% nell'UE-28).

I fondi strutturali si sono rivelati fondamentali per raggiungere questi risultati. Allo stesso modo, Portogallo 2020 rafforza questa attenzione sugli strumenti per promuovere la R&S e il trasferimento di conoscenze al settore delle imprese per aumentare la competitività e il valore aggiunto, rafforzando l'orientamento commerciale dell'economia portoghese.

La continua attuazione della politica di coesione in materia di innovazione, istruzione e formazione per la popolazione attiva dimostra il suo valore aggiunto europeo nella promozione della crescita e nella creazione di posti di lavoro in Portogallo, contribuendo così a rafforzare il mercato unico, con effetti a catena significativi per le altre economie in tutte le regioni e i territori dell'UE.

L'adattabilità della politica di coesione alla diversità delle esigenze e delle potenzialità nei territori dell'UE (sussidiarietà e in base al luogo), accanto alla promozione di un modello di governance multilivello basato sul principio di partenariato, rende anche questa politica dell'UE uno degli esempi più evidenti dell'integrazione europea per tutti i territori e le loro popolazioni. ■

DUARTE RODRIGUES

*VicePresidente del Consiglio,
Agenzia di coesione e Sviluppo, Portogallo*



FOSTER¹: UN ACCESSO AL FINANZIAMENTO SEMPLIFICATO PER TUTTE LE IMPRESE REGIONALI

^ Carcassonne, Francia

Nel quadro della politica di coesione dell'UE, la regione OCCITANIE/Pyrénées-Méditerranée è la prima in Europa a cooperare con il Fondo europeo per gli investimenti (FEI) per rendere operativi gli strumenti dedicati a tutte le microimprese e piccole e medie imprese in tutti i settori economici.

Seguendo le raccomandazioni dei fondi strutturali e di investimento europei 2014-2020, la regione Languedoc Roussillon Midi Pyrénées, responsabile della gestione di gran parte dei fondi comunitari stanziati per la zona, ha accettato la sfida di accesso ai finanziamenti per le microimprese e le PMI. Questo traguardo è stato raggiunto mobilitando fondi pubblici (sia regionali che europei) in modo da sfruttare gli investimenti privati di banche e investitori per aiutare le imprese regionali a sviluppare e sostenere i propri progetti di sviluppo.

Nel 2008, la regione ha usato per la prima volta questo tipo di fondo di investimento, noto come JEREMIE, per assicurarsi 15 milioni di EUR dei propri fondi e 15 milioni di EUR dal Fondo europeo di sviluppo regionale per le 1 370 microimprese

e piccole e medie imprese, per un totale di 15 000 posti di lavoro e 172 milioni di EUR, con un effetto leva pari a 5,8 volte.

Forte di questo successo, alla fine del 2015, la regione Languedoc Roussillon Midi Pyrénées ha esteso l'iniziativa collaborando con l'UE per mettere in atto un secondo fondo di intervento chiamato «FOSTER TPE-PME» da 52 milioni di EUR, di cui 20,35 provenienti dalla regione e il resto dall'UE (22,2 milioni di EUR dal FESR e 9,45 milioni di EUR dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale), ancora una volta in collaborazione con il FEI.

L'obiettivo è di iniettare 214 milioni di EUR in circa 2 400 imprese regionali e responsabili di progetto, raggiungendo in tal modo più aziende, in particolare le microimprese (con meno di 10 dipen-



^ Compufirst, beneficiario del fondo UE «JEREMIE»

¹ FOSTER: FONds de SouTien des Entreprises Régionales (Fondo di sostegno per le imprese regionali)

denti), e ampliando l'iniziativa alle imprese e alle aziende del settore agricolo, della silvicoltura e agroalimentari. Si prevede un effetto leva pari a 3-5 volte il contributo pubblico stanziato.

Gli intermediari finanziari che renderanno operativo FOSTER TPE-PME saranno selezionati tramite quattro inviti a manifestare interesse lanciati nel luglio 2016 (http://www.eif.org/what_we_do/resources/foster/index.htm). I candidati hanno tempo fino al 30 settembre 2016 per rispondere a uno dei quattro strumenti previsti:

➤ prestiti con condivisione del rischio, pari a 3,5 milioni di EUR per sostenere le imprese innovative nella loro creazione e sviluppo;

➤ co-investimento indirizzato al capitale di rischio e capitale di sviluppo, pari a 15 milioni di EUR per stimolare il finanziamento azionario per le PMI a forte potenziale di sviluppo;

➤ garanzie bancarie da 20 milioni di EUR, rivolte ad aziende nelle fasi iniziali di sviluppo e a piccole e medie imprese, di cui la regione è ricca, con prestiti che possono essere inferiori a 25 000 EUR;

➤ garanzie bancarie per i destinatari finali nel settore agricolo, con 15 milioni di EUR. ■

CAROLE DELGA

*Presidente della regione francese
Languedoc Roussillon Midi Pyrénées, Francia*



LA REGIONE DI STOCCOLMA INVESTE NELLO SVILUPPO SOSTENIBILE URBANO

^ *Stoccolma, Svezia*

La Regione di Stoccolma è la regione metropolitana e della capitale dalla crescita più rapida in Europa. Negli ultimi dieci anni, la popolazione della contea è aumentata ogni anno da 35 000 a 40 000 persone.

Per soddisfare le esigenze di questa popolazione in crescita, la regione di Stoccolma deve costruire 16 000 nuove abitazioni ogni anno, una sfida che vuole cogliere come un'opportunità per promuovere uno sviluppo urbano sostenibile. Per realiz-

zarla, sta usando fondi strutturali per investire in una città verde, sana, intelligente, attraente e inclusiva.

La regione ha recentemente deciso di investire in due progetti di sviluppo, per un totale di 120 milioni di corone svedesi, rafforzando l'edilizia sostenibile: «Grön BoStad Stockholm» e «Sverige bygger nytt». Questi due progetti, la metà dei quali è finanziata dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dal Fondo sociale europeo, riguardano elementi chiave dello sviluppo urbano sostenibile. La Regione di Stoccolma intende sfruttare le competenze delle imprese tecnologiche ambientali

e promuovere l'innovazione e la crescita sostenibile. Inoltre ritiene che vi sia un potenziale non sfruttato nel lavoro degli immigrati appena arrivati e dei cittadini non nativi, da cui il settore edilizio in crescita dovrebbe trarre vantaggio.

Attraverso il progetto Grön Bøstad di Stoccolma, il Royal Institute of Technology, tra gli altri, svilupperà banchi di prova per l'innovazione nelle imprese tecnologiche ambientali. L'obiettivo è di creare aperture per lo sviluppo e l'uso della nuova tecnologia basata sull'efficienza energetica e sulle basse emissioni di carbonio in progetti del settore edilizio nei comuni della Contea di Stoccolma. Gli sforzi coinvolgeranno e rafforzeranno il settore delle tecnologie ambientali, impegnando figure come i comuni, le amministrazioni distrettuali e i proprietari di immobili, e contribuiranno a sensibilizzare l'opinione pubblica della zona.

Nel progetto Sverige bygger nytt, il Servizio pubblico per l'Impiego svedese, insieme a diversi comuni, amministrazioni distrettuali, associazioni di categoria e sindacati, promuoverà un reclutamento più ampio e rafforzerà la fornitura e l'adeguamento delle competenze nel settore edilizio, facendo uso delle competenze degli immigrati recentemente arrivati e dei cittadini non nativi. Sarà potenziato il lavoro sui valori fondamentali, la convalida delle competenze, il supporto linguistico e l'apprendimento sul posto di lavoro, cercando un migliore abbinamento alle posizioni di cui il settore edile è carente.



I progetti di sviluppo sottolineano la volontà della Regione di Stoccolma che i Fondi strutturali e di investimento europei contribuiscano a iniziative strategiche coerenti. Questo risultato è ottenuto concentrando le risorse, prestando maggiore attenzione a imprese e lavoro, creando sinergie tra i fondi e usando «il modello Stoccolma», un nuovo modello per l'attuazione dei finanziamenti.

Questo nuovo modello di governance implica che la politica di coesione sia più strettamente legata alla politica di crescita regionale globale e alle sue risorse nella contea e contribuisce a una maggiore interazione e sostegno tra i soggetti regionali nella creazione di iniziative strategiche coerenti con cui assumere l'iniziativa e la proprietà dei loro sforzi. In questo modo, anche se la dotazione finanziaria dei Fondi strutturali nella regione di Stoccolma è tra le più basse d'Europa, la regione sarà ancora in grado di avviare e realizzare progetti grandi e importanti. ■

JONAS ÖRTQUIST

Capo della Segreteria, Partenariato per i Fondi strutturali, Contea di Stoccolma, Svezia

ISTANTANEE

Nel giugno di quest'anno, l'Ufficio governativo per lo Sviluppo e la politica di coesione europea ha organizzato in tutta la Slovenia l'edizione 2016 de «Il progetto dell'UE è il mio progetto». *Panorama* ha colto un assaggio dei 5 000 progetti che la Slovenia ha attuato a partire dal 2004, con l'aiuto di 4,4 miliardi di euro di finanziamenti. Seguendo lo slogan «Investiamo nel vostro futuro», questi progetti hanno contribuito a migliorare le condizioni di vita dei cittadini e ridotto il divario tra le regioni, hanno aumentato l'innovazione e la competitività, potenziato il valore aggiunto della Slovenia nel mondo degli affari, protetto le risorse idriche e il patrimonio culturale e sfruttato le potenzialità imprenditoriali transfrontaliere.





08



13



09



14



10



11



12

- 01 Dipartimento di Scienza e Tecnologia del legno presso la Facoltà Biotecnica dell'Università di Lubiana
- 02 Dare la priorità al turismo sostenibile nelle regioni rurali di confine
- 03 Incoraggiare un approccio socialmente responsabile ai prodotti e servizi ecologici
- 04 Costruire un ambiente innovativo di simulazione numerica
- 05 Ammodernamento della linea ferroviaria PRAGERSKO-HODOŠ
- 06 Coltivare le radici agricole eco-sociali
- 07 Ristrutturazione del centro culturale HOME PLANT che comprende un cinema digitalizzato
- 08 Programma di riabilitazione energetica nella scuola primaria di Rajka Hrastnik
- 09 CUL-ENERGY 4 KIDS che comprende concetti di energia sostenibile per i parchi giochi
- 10 Investire nelle infrastrutture dell'aeroporto di Maribor
- 11 La tangenziale di Škofja Loka Poljanska che costeggia la città medievale
- 12 Preservare la biodiversità nella regione di confine di Kolpa
- 13 Ristrutturazione del convento domenicano di Ptuj
- 14 Un nuovo impianto di trattamento delle acque reflue fornisce acqua potabile alla valle di Šaleška

MAGGIORI INFORMAZIONI

<http://www.eu-skladi.si/sl/aktualno/izbrani-projekti>

Conferenza REGIONI INTELLIGENTI

INDIRIZZARE GLI INVESTIMENTI DI SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE IN SETTORI PRIORITARI PER LA CRESCITA EUROPEA

La conferenza REGIONI INTELLIGENTI, organizzata dal commissario Crețu e dal suo staff della DG Politica regionale e urbana, si è svolta a Bruxelles l'1 e il 2 giugno 2016. È stata il seguito di un precedente evento strategico, «Le regioni: motore di nuova crescita grazie alla specializzazione intelligente - collegare le strategie per raggiungere obiettivi comuni», tenutosi nel 2013.

Il vicepresidente della Commissione europea Jyrki Katainen, i commissari Elżbieta Bieńkowska e Tibor Navracsics e i direttori generali Walter Deffaa e Robert-Jan Smits hanno incontrato i principali esperti di specializzazione intelligente durante l'evento che ha evidenziato le strategie regionali innovative,



Presso l'esposizione organizzata in occasione della conferenza, le regioni hanno potuto mostrare i loro settori RIS3 e cercare partner per creare insieme nuove reti di valore.

la cooperazione fra le regioni dell'UE e il modo in cui queste possono essere applicate per promuovere la crescita e la competitività in Europa.

Lo scopo della conferenza era:

- ▶ mostrare i successi e il lavoro più recente;
- ▶ discutere la via migliore da seguire per accelerare l'attuazione delle strategie di specializzazione intelligente;
- ▶ mettere in atto un sostegno concreto per il futuro lavoro comune.

Inoltre, sono state lanciate piattaforme tematiche per la specializzazione intelligente nei campi dell'energia, dell'agroalimentare e della modernizzazione industriale.

Il programma era suddiviso in tre parti:

- ▶ gli sviluppi più recenti nella specializzazione intelligente regionale, con esperti e casi pratici provenienti dalla Pomerania (Polonia), dall'Andalusia (Spagna), dalla Provenza-Alpi-Costa Azzurra (Francia) e da Tampere (Finlandia);
- ▶ una sessione interattiva volta a individuare settori concreti di cooperazione nell'ambito delle nuove piattaforme per la specializzazione intelligente

PRINCIPALI MESSAGGI POLITICI

1. Attualmente mettiamo in atto strategie di specializzazione intelligente in collaborazione con più di 120 regioni/paesi dell'UE. Usiamo la ricerca, l'innovazione e i loro collegamenti con le imprese come motori di sviluppo regionale, basandoci sui punti di forza delle regioni e sulla cooperazione fra di esse.
2. Gli investimenti in specializzazione intelligente contribuiscono inoltre al piano di investimenti per l'Europa. I Fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE) e il Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS) lavorano insieme a sostegno degli investimenti pubblici e privati in tali settori prioritari.
3. Le piattaforme tematiche per la specializzazione intelligente sostengono le regioni impegnate nel mettersi insieme e coordinare gli investimenti nei settori prioritari di specializzazione intelligente. Esse lavorano, ad esempio, sull'accesso ai progetti, sui partenariati di cluster per estendere gli sforzi regionali a livello europeo, sullo scambio di buone pratiche e sul sostegno tecnico.

➤ *JyrkiKatainen, vicepresidente della Commissione europea, ha descritto come ciascuna regione europea può specializzarsi in maniera intelligente e raggiungere l'eccellenza investendo in settori prioritari attraverso le strategie di specializzazione intelligente.*

riguardanti l'energia, l'agroalimentare e la modernizzazione industriale, con l'obiettivo di investire in maniera congiunta in tali settori. Si tratta di un approccio ispirato dall'iniziativa Vanguard, un gruppo di regioni dell'UE che mira a costruire cluster di livello mondiale e reti di cluster, soprattutto attraverso progetti pilota e dimostrazioni congiunte (<http://www.s3vanguardinitiative.eu/>);

- una discussione politica di alto livello fra i partecipanti e i commissari.

NON PERDETEVI I PROSSIMI EVENTI SULLA SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE

- **19-20 settembre: Be Smart, Think Blue: edizione 2016 della conferenza e dell'evento di intermediazione per le regioni interessate all'economia blu, Danzica (PL)**
- **28-30 settembre: 1a conferenza SMARTER sulla specializzazione intelligente e lo sviluppo territoriale, Siviglia (ES)**
- **10-13 ottobre: Settimana europea delle regioni e delle città, Bruxelles (BE)**
- **3-4 novembre: Forum annuale della strategia dell'UE per la regione del Danubio: «Flussi innovativi: acqua, conoscenza e innovazione nella regione del Danubio», Bratislava (SK)**
- **8-9 novembre: Forum annuale della strategia dell'UE per la regione del Mar Baltico: «Una regione, un futuro: visione per il 2030», Stoccolma (SE)**
- **16-17 novembre: Modernizzazione industriale: follow-up, Barcellona (ES)**
- **30 novembre - 2 dicembre: Conferenza europea dei cluster, Bruxelles (BE)**
- **2017: Conferenza europea sulla specializzazione intelligente.**

Fra i momenti salienti della conferenza c'è stato il discorso di **JyrkiKatainen**, vicepresidente della Commissione europea, che ha evidenziato il collegamento fra strategie di specializzazione intelligente e il piano di investimenti per l'Europa: «Ecco che cosa sono veramente le piattaforme tematiche per la specializzazione intelligente che lanciamo oggi: linee dirette fra progetti di investimento e investitori, imprenditori e innovatori nei settori collegati alla specializzazione intelligente.»

Elżbieta Bieńkowska, commissario al Mercato interno, all'industria, all'imprenditoria e alle PMI, ha lanciato la piattaforma per la specializzazione intelligente nel campo della modernizzazione industriale, un'iniziativa comune a Corina Crețu,



commissario per la politica regionale. Ciò aiuterà le regioni in tutta Europa a istituire collegamenti con imprese e comunità di ricerca attive nei settori collegati alla modernizzazione industriale, quali le tecnologie abilitanti fondamentali, l'innovazione dei servizi e l'efficienza delle risorse.

Walter Deffaa, direttore generale alla Politica regionale e urbana, ha sottolineato quanto le strategie intelligenti siano fondamentali per la crescita dell'UE nel XXI secolo. Tali strategie usano il «processo di scoperta imprenditoriale» fra ricercatori, imprese, società civile e diverse componenti del settore pubblico per pianificare e attuare insieme il modo in cui una regione o un paese usa al meglio le proprie potenzialità e conoscenze, nonché il modo in cui commercializza i propri successi innovativi.

I partecipanti hanno inoltre analizzato esperienze internazionali di specializzazione intelligente con **Charles Sabel**, professore di Diritto e scienze sociali alla Columbia Law School (Stati Uniti), e **Jaime del Castillo**, esperto europeo di opportunità di crescita in America Latina. Il professor Sabel ha presentato una schietta analisi delle sfide di governance che la specializzazione intelligente affronta, enfatizzando il monitoraggio diagnostico e volto alla risoluzione dei problemi, la correzione degli errori e l'adattamento ad ambienti in mutamento durante l'attuazione di progetti e programmi.

La conferenza si è chiusa con le conclusioni presentate da **Walter Deffaa** e **Robert-Jan Smits**. ■

MAGGIORI INFORMAZIONI

Marek Przeor, guida del gruppo Crescita intelligente, Centro di competenza Crescita intelligente e sostenibile, direzione generale per la Politica regionale e urbana:

Marek.Przeor@ec.europa.eu

http://ec.europa.eu/regional_policy/en/conferences/smart-regions/

<http://s3platform.jrc.ec.europa.eu/>

Puglia: un'attrazione crescente

La Puglia è una delle cinque regioni meno sviluppate d'Italia, che in passato ha beneficiato in modo significativo di finanziamenti della politica di coesione e prevede di continuare lungo questo percorso nel periodo di programmazione 2014-2020.

LA POLITICA INDUSTRIALE IN PUGLIA CON I FONDI UE

Sostenere la competitività del sistema imprenditoriale è fondamentale nel contesto dello sviluppo economico regionale e per una migliore qualità della vita. È particolarmente importante per il recupero del sistema di produttività e la propensione ad investire, incoraggiando l'innovazione e aprendo i mercati anche attraverso investimenti integrati che si basano sulla ricerca industriale e il partenariato pubblico-privato.

I risultati promettenti raggiunti finora hanno portato a ulteriori modifiche e al potenziamento di una politica industriale per un nuovo ciclo di finanziamenti UE per il periodo 2014-2020. La politica industriale regionale della Puglia si è concentrata principalmente sulla creazione di incentivi per gli investimenti e nel favorire l'accesso al credito.

Da un lato sono stati introdotti contratti di programma e programmi di aiuto integrato, insieme al supporto per gli investimenti iniziali di micro-imprese e piccole imprese nel settore del turismo. Altri incentivi riguardavano l'apertura di micro-imprese create da persone svantaggiate, il sostegno alle imprese innovative (nuove ed esistenti), il sostegno agli investimenti delle PMI locali e il supporto per gli investimenti in aree produttive suburbane.

D'altra parte, il supporto è stato attivato sotto forma di garanzie, controgaranzie e co-garanzie per le PMI.

Nel complesso, il sostegno ha contribuito a raggiungere i seguenti risultati:

- > finanziamenti per più di 11 000 imprese;
- > oltre 1 miliardo di EUR in aiuti pubblici;
- > circa 4 miliardi di EUR in investimenti finanziati;
- > più di 27 000 unità di lavoro operative.

Nel primo anno di attuazione del programma 2014-2020 (a partire dal luglio 2016), le iniziative in vigore hanno portato a:

- > 2 056 iniziative in vigore;
- > oltre 1,1 miliardi di EUR in investimenti;
- > oltre 418 milioni di EUR in aiuti richiesti;
- > più di 32 000 unità di lavoro operative.

La Puglia è una delle regioni più interessanti d'Italia per gli investimenti industriali. Le domande sono state presentate anche da gruppi stranieri provenienti da Germania, Stati Uniti e India, che rappresentano più della metà del valore della domanda complessiva di contratti di programma. I progetti industriali provengono anche da aziende multinazionali italiane.

Grazie ai finanziamenti dell'UE, la politica industriale regionale prevede anche interventi volti a sostenere il capitale umano e la riclassificazione delle aree di insediamento produttivo.

La regione Puglia si estende per 400 chilometri da nord a sud lungo il tacco dello Stivale. È una calamita per i turisti, che arrivano a frotte grazie ai voli economici per gli aeroporti di Bari e Brindisi per godere del suo sole e mare e per sfruttare al meglio un territorio ricco di bellezze naturali, storia e architettura.

La politica di coesione svolge un ruolo chiave in una regione come la Puglia. Nell'agosto 2015, la Commissione europea ha adottato il programma operativo (PO) per la Puglia per un valore di 7,12 miliardi di euro, di cui 3,56 miliardi attraverso il Fondo europeo di sviluppo regionale e il Fondo sociale europeo, mentre il resto deriva dal cofinanziamento nazionale. In linea con le principali priorità d'investimento enunciate per l'Italia, il finanziamento punterà a:

- incrementare l'economia reale sostenendo un ambiente imprenditoriale favorevole all'innovazione, alla competitività, alle PMI, alla R&S e all'agenda digitale;
- realizzare infrastrutture ad alte prestazioni e sostenibili, una gestione più efficiente delle risorse naturali e dell'ambiente, migliori collegamenti nei trasporti e la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio;
- migliorare i servizi sociali e l'istruzione, promuovendo l'inclusione sociale e la lotta contro la povertà, potenziando l'istruzione e la formazione rivolta al mercato del lavoro, sostenendo la mobilità e l'accesso al lavoro.

In merito all'adozione del PO Corina Crețu, Commissario europeo per la politica regionale, ha spiegato: «Sono particolarmente soddisfatta dell'adozione di questo ambizioso programma. Esso, infatti, sbloccherà un investimento di grande portata che creerà un ambiente favorevole per l'innovazione e l'imprenditorialità, generando così migliaia di posti di lavoro. Inoltre stimolerà l'attrattiva della regione e migliorerà la qualità della vita dei suoi cittadini.»

EUSAIR

La Puglia fa anche parte della strategia dell'UE per la regione adriatica e ionica che interconnette le zone marine, costiere e territoriali di quattro paesi dell'UE, tra cui l'Italia, e quattro paesi extra UE. Rivolta a oltre 70 milioni di persone, la strategia EUSAIR svolge un ruolo chiave nel rafforzare la conti-

STARE BENE A SCUOLA = SICUREZZA IN SE STESSI + APPRENDIMENTO MIGLIORE



DIRITTI A SCUOLA: UN ATTO DI CLASSE

Nella cerimonia di premiazione RegioStars 2015, il progetto Diritti a Scuola è stato il primo della classe nella categoria Crescita inclusiva: Integrazione sociale di persone a rischio di esclusione. Il progetto è stato riconosciuto per il suo approccio, che ha contribuito a tenere i bambini a scuola attraverso varie azioni di prevenzione rivolte soprattutto ai bambini delle scuole elementari e agli studenti che devono completare il primo biennio della scuola secondaria. Ha inoltre dato priorità ai bambini con disabilità e a quelli provenienti da ambienti svantaggiati, concentrandosi in particolare sulle scuole con i più alti tassi di abbandono.

Grazie alla combinazione di istruzione e assistenza sociale, il progetto forniva consulenze, orientamento scolastico e mediazione interculturale a vantaggio sia degli studenti che delle loro famiglie, riducendo in modo significativo il numero di studenti che abbandonano la scuola. L'help desk dedicato ha offerto servizi di consulenza e di informazione a circa un terzo degli studenti nelle scuole del progetto (+/- 50000) e a 10000 famiglie. In particolare, gli studenti migranti e le loro famiglie sono stati supportati nelle problematiche relative all'esclusione sociale e all'integrazione.

COSTO TOTALE: 140,48 MILIONI DI EUR
CONTRIBUTO DELL'UE: 75,23 MILIONI DI EUR

http://ec.europa.eu/regional_policy/en/projects/italy/tackling-school-drop-out-rates-and-improving-results

nuità geografica dell'Europa attraverso una più stretta cooperazione in materia, ad esempio, di promozione dell'economia marittima, di tutela dell'ambiente, di miglioramento dei collegamenti nei trasporti e nell'energia e di incentivazione al turismo sostenibile (cfr. *Panorama 57*).

Soldi spesi bene

Secondo Michele Emiliano, Presidente della Regione Puglia (cfr. l'intervista in basso), il finanziamento della politica di coesione per il periodo 2007-2013 ha consentito alla regione di contrastare gli effetti negativi della recessione economica e di renderla più attraente e competitiva.

Sono stati fatti investimenti strutturali in molti settori, tra cui l'ambiente, lo sviluppo urbano, la competitività delle imprese, l'istruzione e la formazione, la ricerca applicata, le infrastrutture e le strutture, il welfare e i servizi sanitari. Per esempio, più di 18 000 aziende hanno beneficiato di circa 4 miliardi di euro, di cui circa il 10% è stato destinato alla ricerca, e tale investimento ha creato circa 70 000 nuovi posti di lavoro.

Nel settore della sanità, sono stati finanziati più di 150 progetti per migliorare la rete locale dei servizi specialistici, che ora sono dotati di tecnologie all'avanguardia. Per quanto riguarda il welfare, importanti risultati sono stati raggiunti nel settore dei servizi per l'infanzia e dei servizi di assistenza per gli anziani e le persone non autosufficienti.

Le azioni per la salvaguardia dell'ambiente prevedevano la promozione di oltre 300 progetti di conservazione del suolo per prevenire e mitigare i rischi naturali. Anche il turismo ha ricevuto una spinta grazie al finanziamento di numerosi progetti di promozione e di valorizzazione, tra cui 400 azioni per proteggere e promuovere il patrimonio storico e culturale, indirizzate a teatri storici, musei e cattedrali.

Per quanto riguarda l'istruzione e la formazione, sono stati ottenuti miglioramenti significativi nella riduzione dei tassi di abbandono scolastico, un risultato che può essere attribuito anche al progetto «Diritti a scuola», che ha vinto il premio RegioStars 2015 nella categoria Crescita inclusiva (cfr. il riquadro sul progetto). Nel mondo del lavoro, circa 600 000 pugliesi,

GLI ICT LIVING LABS PUGLIESI OFFRONO VANTAGGI REALI

Il progetto Living Lab ha dotato la regione Puglia di un nuovo approccio politico per affrontare la crisi economica e rafforzare lo sviluppo sostenibile, sviluppando uno strumento di innovazione tecnologica per consentire alle imprese locali, in particolare le PMI, di rispondere alle esigenze del settore pubblico. Il modello di rete basato sulla conoscenza che ne è derivato può creare ambienti aperti di innovazione settoriale in condizioni di vita reale. Poiché i servizi e le piattaforme sono «co-create» con gli utenti finali / i consumatori in un ambiente quotidiano, i risultati dovrebbero essere più vicini alle potenziali applicazioni di mercato.

L'ICT Living Lab ha raccolto una serie di specifiche esigenze sociali e relative risposte tecnologiche in un database on-line dedicato, chiamato «catalogo fabbisogni». Alla fine del 2015, questo catalogo aveva raccolto più di 400 richieste, mentre il «catalogo partner» aveva registrato 200 entità diverse.



COSTO TOTALE:
39,79 MILIONI DI EUR
CONTRIBUTO DELL'UE:
22,17 MILIONI DI EUR

<http://livinglabs.regione.puglia.it/>

fra i quali oltre la metà non aveva più di 25 anni, hanno partecipato a iniziative di formazione.

Infine, sono stati realizzati progetti di rinnovamento urbano in 160 comuni della regione, rendendola ancora più attraente per i turisti. ■

MAGGIORI INFORMAZIONI

<http://www.regione.puglia.it/>

Puglia

Popolazione

4 050 803 abitanti (2013), che rappresentano il 6,8% della popolazione nazionale.

Mercato del lavoro

Nel 2013, poco meno del 46% della popolazione era occupata contro il 59,8% della media nazionale (UE 68,3%); la disoccupazione si attestava al 19,8% (12,2% nazionale, UE 10,8%), con la disoccupazione giovanile (sotto i 25 anni) al 49,7% (40,0% nazionale, UE 23,5%).

Economia

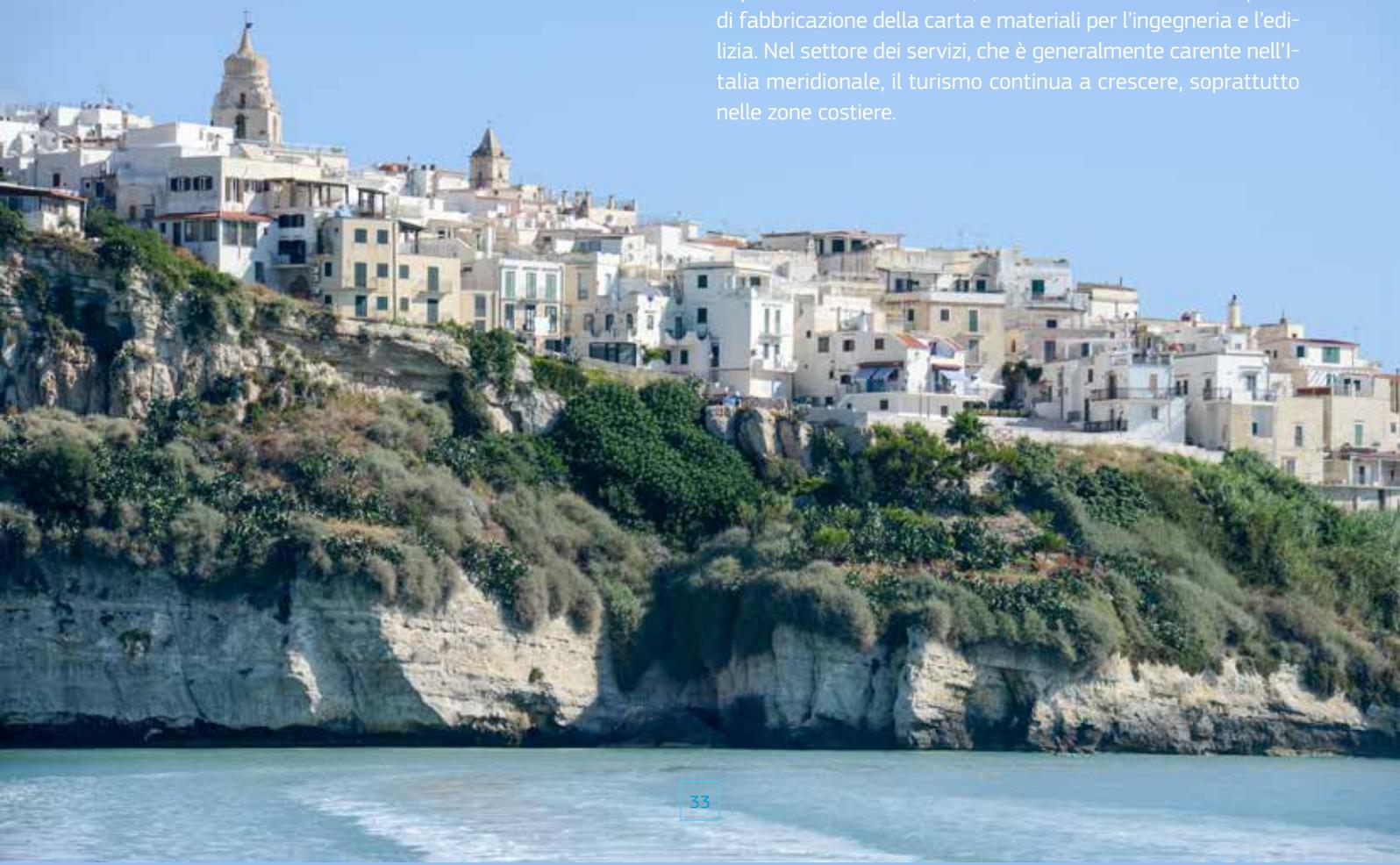
La regione è in ritardo rispetto all'economia nazionale ed europea in materia di sviluppo economico: 66,8% del PIL medio pro capite in SPA UE-28, con una produttività al 94,8% contro il 110,8% dell'Italia. I principali indicatori del settore come % del VAL (valore aggiunto lordo) nazionale sono i servizi (26,5), le attività finanziarie e altre attività (25,7), il commercio e i trasporti (22,5), l'industria (13,4), l'edilizia (8,1) e l'agricoltura (3,7).

Specializzazioni intelligenti

La Puglia è considerata la regione più dinamica del Sud Italia e, anche se gli investimenti in R&S sono inferiori alla media nazionale, le autorità regionali hanno recentemente promosso una serie di iniziative a sostegno delle attività di innovazione nella regione. La politica dell'innovazione si concentra sulla creazione di distretti produttivi e tecnologici, la creazione di reti tra istituti di ricerca e la formazione del capitale umano. Insieme all'Emilia Romagna, la Puglia è stata la prima regione italiana ad attuare una strategia di specializzazione intelligente.

Altri settori chiave

L'agricoltura è molto più importante in termini economici in Puglia che nel resto d'Italia. La regione è leader nell'esportazione di grano, olio e pomodoro. L'unica forma di allevamento importante è quello ovino, ma la regione rivendica la quarta posizione nella classifica della quantità di pescato del paese. Le principali specializzazioni manifatturiere riguardano i prodotti alimentari, i tessuti e i prodotti in metallo. Il settore industriale è molto sviluppato a sud con le acciaierie di Taranto e un impianto chimico a Brindisi; altre industrie includono impianti di fabbricazione della carta e materiali per l'ingegneria e l'edilizia. Nel settore dei servizi, che è generalmente carente nell'Italia meridionale, il turismo continua a crescere, soprattutto nelle zone costiere.



PUGLIA: GRANDI AMBIZIONI, FORTE SOSTEGNO

Michele Emiliano, Presidente della Regione Puglia, offre a *Panorama* uno spaccato sull'importanza della politica di coesione in questa regione italiana.

Come può la politica di coesione aiutare la Puglia a svilupparsi economicamente e quali sono a suo avviso le aree prioritarie?

Anche se i dati qui presentati dimostrano che le azioni centrali dell'UE stanno effettivamente contribuendo a ridurre i divari di crescita interna, una serie di aspetti sottolineano tuttavia il fatto che l'Europa sta attraversando una fase delicata per quanto riguarda il suo futuro. In molti paesi vi è una forte domanda di maggiore coesione e più attenzione ai problemi di tutti i giorni, i quali richiedono un maggiore sforzo di unificazione politica (un argomento importante) che deve viaggiare parallelamente all'unificazione economica e monetaria. Sotto questo aspetto, il ruolo della politica di coesione è fondamentale, ancor più che in passato.

Quando si discute del nostro futuro dopo il 2020, non possiamo dimenticare quelle regioni dove gli squilibri e le carenze sono più sentiti e decine di milioni di cittadini vivono in condizioni di forte svantaggio economico, occupazionale e sociale, per cause indipendenti dalla loro volontà che però si traducono in minori opportunità di crescita. Come

Papa Francesco ha sottolineato durante la sua visita al Parlamento europeo nel 2014, l'intera Europa deve combattere la sfiducia dei cittadini verso le istituzioni, che sono considerate distanti e che lavorano per stabilire norme percepite come lontane dai sentimenti della popolazione. Ancora una volta, i grandi ideali che hanno ispirato un'Europa unita devono essere posti al centro delle azioni di tutti i giorni.

Coesione, condivisione e ascolto delle richieste dei cittadini sono ideali che devono essere nuovamente promossi, spostando gli aspetti tecnici delle istituzioni dell'UE in secondo piano. Dobbiamo guardare al futuro con speranza, iniziando dalle generazioni più giovani. Dobbiamo riconquistare la fiducia per arrivare a un'Europa unita, pacifica, solidale, reciproca e proattiva. A questo proposito, non dobbiamo dimenticare la lezione di uomini come Robert Schuman, Jean Monnet, Alcide De Gasperi e Altiero Spinelli che hanno trasmesso i valori su cui dobbiamo costruire con nuovo vigore ed entusiasmo. Oggi, la Puglia è fortemente impegnata a rafforzare gli ideali europei e a promuovere nuove politiche di sviluppo nei settori del welfare, dell'ambiente e dell'economia. I Fondi strutturali

per il periodo di programmazione 2014-2020 ci aiuteranno a raggiungere questi obiettivi in tutta la regione.

Quali sono i pro e i contro del nuovo approccio che combina diversi fondi e strumenti finanziari? Come si può garantire concretezza e complementarità?

Costruire sulle opportunità della green economy, migliorare le competenze dei lavoratori e degli imprenditori, sostenere qualifiche intelligenti e strategie di specializzazione, creare al contempo nuove opportunità di lavoro per i giovani, aumentare l'inclusione sociale e la lotta contro la nuova povertà sociale ed economica: questi sono gli obiettivi principali che richiedono strumenti sempre più integrati e sempre più vicini alle esigenze reali. Stiamo partendo dalle capacità e dalle esperienze già consolidate, che hanno trasformato la Puglia in una delle regioni più virtuose per quanto riguarda l'utilizzo dei fondi comunitari e ci consentiranno di migliorare ulteriormente l'utilizzo dei fondi e degli strumenti di ingegneria finanziaria.

In particolare, stiamo registrando risultati positivi per quanto riguarda il sostegno agli investimenti per le imprese più piccole, per cui i sussidi per le spese di impianti e macchinari possono essere combinati ai partenariati di Garanzia congiunta con limite di credito (utilizzando risorse pubbliche) per facilitare l'accesso

al credito. Ulteriori esempi positivi comprendono l'integrazione del sostegno agli investimenti produttivi e piani di formazione professionale per i lavoratori, assistenza all'avvio di un'impresa per i più giovani (NIDI - Nuove iniziative d'impresa e PIN - Pugliesi Innovativi) e microcrediti per le imprese più piccole (anche i liberi professionisti possono già beneficiare del primo e dell'ultimo degli strumenti).

Per quanto riguarda l'utilizzo di fondi comunitari, quella della semplificazione è una questione globale. Qual è il contributo delle regioni in questo senso?

Senza dubbio diffondendo maggiormente le informazioni sulla normativa UE. Quando i beneficiari hanno una conoscenza insufficiente delle procedure, i processi di attuazione e i tempi si dilatano e quindi spesso potrebbero non essere compatibili con i tempi di comunicazione sulla spesa dei fondi UE. Tuttavia, per altri versi, va sottolineato che sono necessari maggiori sforzi a livello comunitario per semplificare vari aspetti relativi alla gestione e al controllo. Sono stati compiuti notevoli progressi, ma c'è ancora molto da fare.

Inoltre non dobbiamo dimenticare che la semplificazione deve arrivare anche attraverso un approccio coerente e integrato alla legislazione europea e alla legislazione adottata dai singoli Stati membri. Si tratta di un punto molto importante quando, ad esempio, i vari organi di amministrazione locali e nazionali recepiscono direttive in materia di appalti pubblici, o le procedure di autorizzazione. Per esempio, l'Italia ha recentemente approvato il nuovo Testo Unico sugli appalti pubblici. Ci auguriamo che



questa legge riuscirà concretamente a semplificare le procedure e a ridurre i tempi di attuazione per gli investimenti pubblici, che si collocano ancora tra i più lunghi d'Europa.

Quali risultati vi aspettate di raggiungere alla fine del periodo 2014-2020?

Lo scopo del periodo di programmazione 2014-2020 è di rendere la Puglia sempre più innovativa, attraente e sostenibile in una prospettiva sociale, economica ed ambientale. Vogliamo che la nostra regione sia in grado di attrarre maggiori investimenti produttivi e soggiorni turistici, migliorando il tenore di vita sia per i cittadini che per i visitatori. Inoltre, vogliamo che diventi sempre più inclusiva per le categorie più svantaggiate di popolazione attraverso servizi mirati e integrati in tema di welfare e di politiche occupazionali attive. Per questo motivo, abbiamo previsto notevoli investimenti nella qualificazione intelligente e nella strategia di specializzazione, nonché nel rafforzamento della green economy e dei mezzi di trasporto, migliorando in primo luogo le competenze. Vogliamo che la nostra regione sia sempre più attraente per i giovani pugliesi e per gli altri giovani

provenienti da fuori regione, poiché elevati livelli di vita vanno di pari passo con un sistema universitario di alta qualità e una struttura aziendale fortemente dinamica e proattiva.

La Puglia è una delle regioni che fanno parte della macro-strategia adriatica e ionica. Quali sono le vostre aspettative a tal riguardo?

La macro-strategia adriatica e ionica, insieme ad altri programmi di cooperazione regionale, svolge un ruolo fondamentale nel contrastare lo scetticismo verso l'UE, cominciando con la cooperazione su questioni di interesse comune. Le macroregioni sono un ambiente ideale per far partecipare direttamente le parti interessate alle decisioni che più le riguardano, su scala sovranazionale e sovranazionale. Al tempo stesso, esse lasciano ampi margini per le politiche di coesione e di sussidiarietà verticale e orizzontale. In particolare, l'area adriatica deve rafforzare i processi di integrazione e di condivisione in merito a scelte importanti, come quelle in materia di ambiente, economia, infrastrutture, servizi e cultura. La cooperazione tra le regioni è al contempo utile e vantaggiosa per l'Europa, poiché dimostra che la cultura del dialogo e della partecipazione è l'unica in grado di promuovere la crescita e lo sviluppo della regione, magari in un'Europa più unita e più vicina ai suoi cittadini. ■

MAGGIORI INFORMAZIONI

http://ec.europa.eu/regional_policy/it/newsroom/news/2015/08/european-commission-adopts-eur7-billion-operational-programme-for-the-italian-region-of-puglia

PROGETTO DI ORIZZONTE 2020: COHESIFY

Che cosa ha mai fatto l'UE per noi?

I finanziamenti dell'UE fanno la differenza per quanto riguarda il modo in cui i cittadini dell'Unione percepiscono l'Unione europea? Dai risultati del recente referendum sull'UE tenutosi nel Regno Unito, sembrerebbe di no. Regioni come la Cornovaglia e il Galles dell'Ovest e Valli, due delle regioni più povere dell'UE che hanno ricevuto milioni di euro da FESR e FSE, hanno votato in maggioranza per uscire dall'Unione.

media e le ricerche sui sondaggi d'opinione hanno individuato un insieme di fattori per spiegare questo apparente paradosso. La comunicazione può essere un fattore: la BBC ha rilevato la mancanza di visibilità della segnaletica UE e di consapevolezza generale dei finanziamenti comunitari in Cornovaglia¹. Ma anche altri fattori hanno avuto un ruolo, laddove i benefici percepiti dei finanziamenti dell'UE in Galles e altrove sono stati schiacciati dalle preoccupazioni sui contributi di bilancio, sulla sovranità, sull'immigrazione o sulla situazione economica nel Regno Unito e in Europa².

Le questioni relative al fatto che le persone pensino o meno che i finanziamenti dell'UE siano stati positivi per lo sviluppo economico della loro regione o che questi influenzino i loro atteggiamenti nei confronti dell'Unione e dell'identità europea sono al centro di un nuovo progetto di Orizzonte 2020 chiamato COHESIFY. Lo studio si occuperà della prima ricerca approfondita sull'interrelazione fra l'identità europea, la politica di coesione dell'UE e la comunicazione nelle regioni di tutta Europa. Il progetto fa parte della più ampia agenda Orizzonte 2020, che esplora il modo in cui ricollegare i cittadini dell'UE con l'Unione e promuovere un'identità europea comune per sostenere la legittimità dell'Unione europea e l'integrazione europea.

L'opinione pubblica dopo la crisi

I dati dei sondaggi di Eurobarometro mostrano che l'identità europea fra i cittadini dell'UE si è indebolita negli anni successivi alla crisi economica del 2007-2008, ma è poi tornata



¹ <http://www.bbc.co.uk/news/uk-politics-eu-referendum-36054645>

² <https://www.theguardian.com/uk-news/2016/jun/25/view-wales-town-showered-eu-cash-votes-leave-ebbw-vale>



^ La Cornovaglia, una delle regioni più povere del Regno Unito, ha ricevuto notevoli finanziamenti dal FESR e del FSE

ai livelli precrisi nel 2010. Nel 2015 ha raggiunto un picco storico, con oltre il 50% dei cittadini che per la prima volta si identificavano sia con il loro paese che con l'Europa. Anche il sostegno politico per l'UE è risalito negli ultimi anni, sebbene la fiducia dei cittadini nell'Unione resti ben al di sotto dei livelli precrisi e l'impatto della Brexit sull'Unione europea e l'opinione pubblica sia tutto da verificare.

Mentre la politica di coesione rappresenta la principale quota del bilancio dell'UE ed è stata uno strumento fondamentale per affrontare gli effetti della crisi, meno del 50% dei cittadini dell'Unione è a conoscenza del Fondo europeo di sviluppo regionale o del Fondo di coesione e solo un quinto di essi ritiene di aver beneficiato nella propria vita quotidiana di progetti finanziati dall'Unione europea.

Il professor John Bachtler, direttore del Centro di ricerca sulle politiche europee (Università di Strathclyde) che è alla guida del consorzio COHESIFY formato da 10 partner dell'UE, rileva: «Molti europei ritengono che l'UE sia lontana dalle loro preoccupazioni. Le decisioni politiche vengono prese a Bruxelles e i fondi sono stanziati attraverso capitali nazionali e regionali secondo modalità che sono difficilmente comprensibili per i cittadini. Se l'UE intende seriamente ricollegarsi con i propri cittadini, deve avere una comprensione molto più approfondita di che cosa le persone pensano dell'Unione e delle sue politiche.»

Il suo collega dott. Carlos Mendez, responsabile del progetto COHESIFY, aggiunge: «Per questo studio parleremo con i cittadini comuni in tutti i paesi dell'UE per scoprire che cosa pensano dell'Unione e del denaro che spende nel loro paese, regione o città.»

Metodologie di ricerca

Il consorzio COHESIFY, che include otto università europee e due PMI, condurrà una ricerca interdisciplinare per due anni e applicherà diverse metodologie di ricerca, compresi sondaggi rivolti a gruppi specifici e a rappresentanti dei cittadini, sondaggi online e interviste approfondite con portatori d'interesse e responsabili della comunicazione della politica di coesione, analisi dei contenuti dei manifesti dei partiti politici e analisi dei (social) media. Inoltre, saranno analizzate le attuali strategie o attività di comunicazione degli Stati membri e degli enti di gestione.

La ricerca sarà condotta da un comitato consultivo composto da esperti di comunicazione e politica della DG Politica regionale e urbana, del Comitato delle Regioni, della Libera Università di Berlino e del Club di Venezia.

Oltre a sviluppare nuove conoscenze sulla relazione fra politica di coesione e identità europea, il progetto mira a fornire raccomandazioni politiche sostanziali volte a migliorare l'efficienza e l'efficacia della comunicazione dell'UE sulla politica di coesione. I primi risultati saranno pronti nel 2017, mentre il progetto si concluderà nel 2018 con le relazioni finali, fra cui la pubblicazione di un manuale per i responsabili della comunicazione dell'UE. ■

MAGGIORI INFORMAZIONI

www.cohesify.eu



Uno sguardo dall'alto ai progetti europei

Come elemento della campagna «L'Europa nella mia regione» di quest'anno, oltre 3 000 progetti in 23 paesi hanno aperto le porte a più di 300 000 visitatori per mostrare esattamente che cosa stanno realizzando i progetti regionali dell'UE.

L'Europa nella mia regione è una campagna di comunicazione a livello europeo per incoraggiare i cittadini alla scoperta dei progetti finanziati dall'UE vicino a loro. Quest'anno, per la prima volta, quattro diverse iniziative (le giornate a porte aperte dei progetti dell'UE, una caccia al tesoro, un concorso fotografico e una campagna di blogging) hanno permesso al pubblico di visitare i progetti e condividere immagini ed esperienze attraverso i social media. La campagna è coordinata dalla DG REGIO e organizzata in collaborazione con gli enti regionali.

Dai un'occhiata ad alcune foto delle migliaia di eventi realizzati in tutta Europa a maggio e a giugno 2016. ■

MAGGIORI INFORMAZIONI

http://ec.europa.eu/regional_policy/it/policy/communication/inform-network/map/



Le imprese locali che hanno beneficiato di programmi finanziati dall'UE in tutta la regione si sono riunite durante l'evento DIP Sliven in Bulgaria.



Il ministro sloveno Alenka Smerkolj (la seconda da destra nella fila in fondo) si è unita ai partecipanti a un progetto finanziato dall'FSE («Apprendimento per giovani adulti») durante le Giornate a porte aperte dei progetti dell'UE a Koper, Slovenia.



I visitatori de «L'Europa nella mia regione» nel Baden-Württemberg, Germania, hanno avuto la grande opportunità di scoprire molte nuove informazioni sui progetti finanziati dall'UE nella loro regione.



La regione greca della Tessaglia ha promosso un'ampia varietà di eventi pubblici interattivi nelle zone dove sono stati attuati progetti culturali e di infrastrutture urbane con il sostegno dell'UE.



I visitatori dell'annuale Fête de l'Europe del Lussemburgo hanno partecipato a diverse attività riguardanti gli Stati membri dell'UE, le istituzioni europee e quattro cluster su crescita e occupazione, clima e Unione dell'energia, mercato unico digitale e UE come attore globale più forte.



Evento dedicato alle Giornate a porte aperte dei progetti dell'UE nel Voivodato di Lodz, Polonia.



Volti sorridenti alla fine della caccia al tesoro tenutasi nella Fortaleza de Santiago a Sesimbra, in Portogallo.

Garantire la coesione politica dopo il 2020



Marjorie Jouen, esperta di politiche dell'UE legate allo sviluppo regionale, rurale e locale, alla coesione territoriale e all'innovazione sociale, nonché consigliere speciale di Notre Europe - Istituto Jacques Delors, esprime la sua opinione sulla strada da seguire per la coesione europea.

La Brexit ci ricorda che il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) è stato creato in risposta a una richiesta fatta dal Regno Unito dopo essere diventato un membro della Comunità economica europea. Ne è passata di acqua sotto i ponti da quel 1975! Ritengo che il segreto di questa longevità stia nel fatto che le politiche di sviluppo regionale sono in grado di modificarsi ogni volta che c'è una riforma, a partire proprio da quella istituita dalla politica di coesione, di cui celebriamo il 30o anniversario quest'anno.

Ogni programma è di fatto caratterizzato da una specifica combinazione di strumenti e criteri di idoneità per i territori più bisognosi, in risposta a eventuali minacce alla coesione europea durante un determinato periodo. La sfida sta nel prevedere i problemi che devono essere risolti con più di cinque anni di anticipo. Tuttavia, non si tratta di iniziare da zero, ma di contare sulle strutture esistenti al fine di migliorare ciò che c'è già. I principi di base (amministrazione congiunta e cofinanziamento da parte degli Stati membri e delle regioni, nonché programmazione pluriennale e multisettoriale) restano immutati.

Che cosa dovremmo mantenere del periodo di programmazione 2014-2020?

Due anni e mezzo dopo il suo inizio, possiamo apprendere alcune lezioni dall'attuale programmazione che è caratterizzato, in particolare, dall'esigenza di risolvere la crisi economica. Il programma congiunto dei cinque Fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE) e il loro allineamento in termini di priorità della strategia UE 2020 sono stati predisposti in risposta al desiderio di maggiore efficienza in un periodo di restrizioni di bilancio. Sono stati messi in atto controlli e condizioni più severi per assicurare l'efficienza degli strumenti di intervento, all'insegna di «spendere meglio».

L'altro elemento straordinario di questo programma sta nell'introduzione della «coesione territoriale» come obiettivo, il che significa che si sarebbe prestata particolare attenzione ai livelli infraregionale e sovraregionale (urbano, locale e macroregionale) fornendo loro nuovi strumenti.

La Commissione europea ha redatto la prima relazione in merito alla fine del 2015. Rilevando che la politica di coesione non era stata in grado di impedire che la crisi economica cancellasse «quanto guadagnato dalla convergenza economica raggiunta in diverse regioni europee e Stati membri dal 2000», ammette inoltre che le quantità inadeguate messe a rischio significano che essa non può costituire una reale politica di redistribuzione.

Al contrario, come nota positiva, la governance caratteristica dei fondi (troppo rigida agli occhi di alcuni) ha consentito loro di svolgere un «ruolo cuscinetto» e, a volte, di superare i fallimenti degli investimenti pubblici nazionali. Il ricorso facoltativo a nuovi strumenti di sviluppo territoriale, quali l'investimento territoriale integrato, le strategie per lo sviluppo urbano sostenibile e lo sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD), indicherebbe che questi ultimi sono essenzialmente sperimentali.

Secondo l'agenda sociale territorializzata di Fabrizio Barca, il programma funziona in termini di migliore gestione dei fondi SIE per le regioni proponendo il CLLD per

¹ Communication from the Commission 'Investing in jobs and growth – maximising the contribution of European Structural and Investment Funds', COM(2015) 639 final of 14 December 2015

² F. Barca, 2009, *An agenda for a reformed cohesion policy*



tutti i tipi di territori e riconoscendo l'esistenza di obiettivi diversi da quelli legati alle prestazioni economiche (transizione energetica e ambientale, ad esempio). Tuttavia, non è stato compiuto alcun progresso in termini di coesione sociale, soprattutto per quanto riguarda l'occupazione e la povertà. Ci sono stati piccoli progressi di «buona governance», sebbene la complessità procedurale sia aumentata e, invece che territorializzare politiche settoriali, la politica di coesione sia stata «settorializzata».

Quali sono le sfide che la coesione affronta dopo il 2020?

Il periodo di caos geopolitico in cui ci troviamo in questo momento non dovrebbe distrarci dalla necessità di coesione interna in un'UE diversa. Tali esigenze non sono semplicemente sociali, legate all'attività professionale e al reddito e-alle ripercussioni sul mercato unico, ma riguardano sempre più la società intesa come età, cultura, salute, istruzione ecc. della popolazione. La dimensione territoriale è sempre più importante come

punto di riferimento per la coesistenza pacifica, nella misura in cui la maggior parte delle istituzioni e dei meccanismi che sostengono la coesione sociale sono stati smantellati (lavoro, scuola, imprese ecc.) o sono spariti.

Così, le differenze fra regioni piccole o territori (distretti urbani o zone rurali) non esistono semplicemente a causa dei loro profili di concorrenza economica e innovazione, ma anche a causa delle loro condizioni di vita, dell'armonia sociale e della salute generale delle loro istituzioni democratiche.

Inoltre, l'esposizione diseguale dei territori a risorse naturali scarse e alla variabilità climatica dovrebbero significare che può essere compiuto un passo significativo verso il 2025, al fine di coinvolgere i territori e le popolazioni in azioni che garantiscano la resilienza.

Di conseguenza, è necessario:

- basare una parte sostanziale dello stanziamento dei fondi (nell'ordine del

30%) non sul PIL pro capite, ma sull'indice europeo di progresso sociale;

- rivedere le priorità di investimento comprendendo più obiettivi legati all'inclusione dei giovani, che prevengano l'esclusione e migliorino la resilienza, le condizioni di vita, la democrazia partecipativa, l'innovazione sociale e la creatività attraverso l'uso della tecnologia digitale;
- rafforzare e consolidare l'uso degli strumenti di sviluppo territoriale integrato rendendoli obbligatori;
- promuovere la competizione territoriale come metodo per attuare programmi di investimento regionale fra distretti urbani e rurali, zone costiere e montane ed enti locali, oltre a costituire un obiettivo specifico. ■

MAGGIORI INFORMAZIONI

Notre Europe –
Jacques Delors Institute:
www.delorsinstitute.eu/1-Home.htm

MOOC: tutti a scuola per spiegare i bilanci e i finanziamenti dell'UE



Il corso online aperto e di massa (MOOC) del Comitato delle Regioni (CdR) è il primo del suo genere per aiutare gli enti regionali e locali a muoversi attraverso l'elaborazione delle politiche relative agli affari dell'Unione Europea, con una particolare attenzione focalizzata sull'accesso ai fondi UE e sulla comprensione dei bilanci.

Il primo corso MOOC, nel 2015, ha fornito un'introduzione generale sull'organizzazione istituzionale e sulle procedure decisionali dell'UE, legate in particolare agli affari regionali e locali. Oltre 50 esperti, tra cui politici locali ed eurodeputati, rappresentanti di alto livello delle istituzioni dell'UE e docenti universitari, hanno condiviso le loro conoscenze tramite video e dibattiti trasmessi in streaming dalla sede del CdR a Bruxelles.

Circa 8 500 partecipanti provenienti da oltre 70 paesi hanno confermato il potenziale del MOOC di rafforzare la capacità amministrativa a livello locale, così come la forte domanda di formazione online in merito agli affari europei. Di conseguenza, è prevista una seconda edizione che si svolgerà dal 31 ottobre al 9 dicembre, anche se rimarrà accessibile ai «ritardatari» per tutto il 2017.

Il corso di quest'anno è stato ideato dalla Banca europea per gli investimenti in collaborazione con due direzioni generali della Commissione europea (Politica regionale e urbana e Bilancio).

Il MOOC comprenderà sei temi principali, ognuno dei quali resterà in linea per una settimana e richiederà circa due ore di studio, incentrati sul bilancio dell'UE e sul modo in cui lo si spende. Gli strumenti del corso, tra cui video, dibattiti dal vivo, schede e quiz, equilibreranno la teoria alla base dei finanziamenti UE, delle procedure e della valutazione con informazioni concrete di chi si occupa di progettazione e realizzazione. Il corso sarà disponibile gratuitamente su [fun-mooc.fr](https://www.fun-mooc.fr/courses/CoR/114001/session01/about) e i partecipanti possono registrarsi su: <https://www.fun-mooc.fr/courses/CoR/114001/session01/about>

SECONDA EDIZIONE

La seconda edizione del MOOC mira ad attrarre più di 10000 partecipanti, tra cui:

- » i membri del CdR e politici regionali e locali dell'UE e non solo;
- » il personale delle istituzioni dell'UE, degli uffici regionali a Bruxelles, delle associazioni, ecc.;
- » i funzionari delle amministrazioni regionali e locali coinvolte nelle questioni finanziarie dell'UE;
- » il personale che lavora per le ONG e altri potenziali beneficiari dei finanziamenti UE;
- » il personale che lavora per le istituzioni finanziarie, come le banche promozionali (regionali);
- » insegnanti, studenti e giornalisti.

Il **modulo 1** presenterà il ruolo delle regioni e delle città negli affari dell'UE, con particolare attenzione alle questioni finanziarie. Nel **modulo 2** una panoramica dell'attuale bilancio dell'UE sarà seguita da dettagli sul ciclo di bilancio, sui risultati, sulla trasparenza e sulle attività relative agli investimenti. Il **modulo 3** affronta più da vicino i Fondi strutturali e di investimento europei e la loro attuazione.

Il Fondo europeo per gli investimenti strategici e gli altri strumenti della Banca europea per gli investimenti sono affrontati nel **modulo 4**, comprese le buone pratiche e la collaborazione in rete. I programmi UE, le procedure e le agenzie legate alle regioni e alle città sono presentati nel **modulo 5**. Infine, il **modulo 6** prenderà in considerazione la revisione intermedia delle prospettive di bilancio 2014-2020 e post-2020 dell'UE. ■

MAGGIORI INFORMAZIONI

<http://cor.europa.eu/it/events/Pages/CoR-online-MOOC.aspx>

NOVITÀ [IN SINTESI]

LA REGIONE DELL'EPIRO VINCE IL PREMIO DELLE MIGLIORI PRATICHE PER LA «GUIDA DEL CITTADINO»

Una lodevole iniziativa nata in Grecia si è distinta nell'edizione 2015 del concorso per progetti del settore pubblico organizzato dall'Istituto europeo di amministrazione pubblica. L'obiettivo del concorso è di evidenziare le azioni più innovative ed efficaci che servono come esempi a livello sia europeo sia internazionale. L'Epiro, una delle regioni più povere della Grecia, ha sviluppato con successo una «Guida del cittadino» come strumento on-line, utile per essere al servizio di cittadini e imprese in remoto e risparmiare tempo e denaro. Il progetto aiuterà a decongestionare il grande volume di persone in attesa di un servizio e si tradurrà in una maggiore

produttività per i dipendenti pubblici. Aumenterà inoltre la trasparenza e la fiducia verso i servizi pubblici.

Il progetto rientrava tra i 64 identificati come buone pratiche, presentati da 36 paesi e istituzioni europee. Vale la pena notare che la «Guida del cittadino» dell'Epiro è stata creata esclusivamente da dipendenti pubblici usando software liberi e a fonte aperta, riducendo il costo totale di attuazione, hosting e manutenzione a zero! L'idea è nata grazie al vice-governatore regionale dell'Epiro, la sig.ra Tatiana Kalogianni, il cui sostegno è stato fondamentale per il successo di tutto il progetto. ■

MAGGIORI INFORMAZIONI

<http://www.politis.gov.gr>



IL NUOVO DIRETTORE GENERALE DELLA POLITICA REGIONALE E URBANA

La Commissione europea ha nominato Marc Lemaître direttore generale della DG della Politica regionale e urbana (DG REGIO), che è entrato in servizio il 1° settembre, succedendo a Walter Deffaa.

Lemaître porta con sé vent'anni di approfondita esperienza negli affari europei, sia nella Commissione europea sia nel servizio diplomatico del Lussemburgo. Tra il 1996 e il 2006, ha lavorato presso la Rappresentanza permanente del Lussemburgo presso l'Unione europea, occupandosi di bilancio, commercio e questioni relative agli affari generali, compresa la preparazione e la negoziazione del quadro finanziario pluriennale per il periodo 2007-2013.

È entrato a far parte della Commissione nel 2007 come capo di gabinetto del Commissario per la Politica regionale, Danuta Hübner, e del suo successore, Paweł Samecki. Tra il 2010 e il 2013, Lemaître ha diretto il gabinetto del Commissario per il Bilancio Janusz Lewandowski, un periodo durante il quale è stato preparato e concordato l'attuale quadro



^ Il vice-governatore regionale dell'Epiro Tatiana Kalogianni (al centro) ripresa al momento di ricevere il premio >

finanziario pluriennale (2014-2020). Dal 2013 ha gestito l'Ufficio di gestione e liquidazione dei diritti individuali, che conta quasi 600 dipendenti. ■

NUOVE FUNZIONALITÀ DELLA PIATTAFORMA APERTA DEI DATI

Nuovi dati e funzionalità sono state aggiunti alla piattaforma aperta dei dati dei Fondi strutturali e di investimento europei. Gli utenti sono ora in grado di visualizzare tutti i 533 programmi dei fondi SIE per il periodo 2014-2020 (accessibili tramite le pagine nazionali), tra cui il finanziamento e i risultati attesi sulla base di indicatori comuni (se disponibili). L'insieme di dati finanziari è stato aggiornato per riflettere i programmi adottati a partire dal luglio 2016 e sono anche stati aggiunti i programmi di cooperazione transfrontaliera nell'ambito dello strumento di assistenza preadesione (IPA). Ora, per gli

utenti è anche possibile visualizzare la ripartizione tematica dei finanziamenti come importo totale o come percentuale della dotazione nazionale. ■

MAGGIORI INFORMAZIONI

http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docoffic/official/reports/cohesion6/cp_data.png

BUONI RISULTATI NELL'INNOVAZIONE

La Commissione ha reso noti i risultati 2016 del Quadro europeo di valutazione dell'innovazione, del Quadro regionale di valutazione dell'innovazione e dell'Innobarometro. Le principali conclusioni indicano che l'innovazione UE sta recuperando terreno rispetto al Giappone e agli Stati Uniti, che ancora una volta il leader dell'innovazione è la Svezia e che la Lettonia è diventata l'innovatore in più rapida crescita.



Esistono inoltre dei poli regionali di innovazione nei paesi moderatamente innovatori: il Piemonte e il Friuli-Venezia Giulia in Italia, i Paesi Baschi in Spagna e la Bratislavský kraj (regione di Bratislava) in Slovacchia. Nel complesso, il fattore chiave per diventare leader dell'innovazione è adottare un sistema di innovazione equilibrato che combina un adeguato livello di investimenti pubblici e privati, efficaci partenariati per l'innovazione tra le imprese e con il mondo accademico, nonché una solida base di istruzione e ricerca di eccellenza. Nel corso dei prossimi due anni, le prestazioni dell'Unione europea in materia di innovazione dovrebbero migliorare. La maggior parte delle aziende ha in programma il mantenimento o l'aumento del livello degli investimenti in innovazione per il prossimo anno. Le aziende di Romania, Malta e Irlanda sono le più propense ad aumentare gli investimenti in innovazione. ■

MAGGIORI INFORMAZIONI

http://ec.europa.eu/growth/industry/innovation/facts-figures/scoreboards_it

PROGETTI

I GIOVANI RECUPERANO I BENI SEQUESTRATI ALLA MAFIA

**UNIONE EUROPEA:
227 900 EUR**

**FONDO DI ROTAZIONE:
(CO-FINANZIAMENTO
NAZIONALE)
107 500 EUR**

**FONDO DI ROTAZIONE:
(PIANO D'AZIONE
PER LA COESIONE)
194 700 EUR**

I locali sequestrati alla mafia a Balestrate, una cittadina costiera di 6 000 abitanti in provincia di Palermo, saranno utilizzati per un centro di ritrovo per i giovani.

L'edificio è stato confiscato a un mafioso locale e ceduto al patrimonio immobiliare del comune di Balestrate nel 2009. I locali sono stati rinnovati grazie a un finanziamento di 530 000 euro nell'ambito del «Programma operativo per la sicurezza» nazionale, al fine di convertirlo nel primo centro per i giovani della città.

Il comune di Balestrate ha lanciato una gara d'appalto per la gestione di questo centro nel dicembre 2015. L'offerta vincente è stata presentata da una joint venture di sei organizzazioni locali senza scopo di lucro che vogliono unirsi in una rete per il più grande progetto di partecipazione giovanile nella storia di Balestrate.

La creazione di un centro giovanile in un edificio confiscato alla mafia, in una zona con una significativa presenza mafiosa, è di grande valore simbolico. I beni sequestrati alla mafia dall'amministrazione dello Stato italiano sono riconsegnati alla società civile, in particolare ai giovani.

Di conseguenza, le attività volte a promuovere e diffondere una cultura della legalità si svolgeranno proprio in questo centro, per evitare che i giovani imbocchino una cattiva strada aumentandone la consapevolezza sui temi della legalità, dell'uguaglianza, del rispetto e della democrazia. Tutto ciò sarà promosso attraverso la diffusione e le testimonianze, per portare alle nuove generazioni l'impegno delle tante persone che hanno perso la vita combattendo la mafia.

Qui si svolgeranno iniziative culturali in materia di legalità e lotta contro mafia, il racket e l'usura e la promozione di campi di volontariato per i giovani interessati alla lotta contro la mafia.

Cultura in programma

Nel centro saranno organizzati laboratori di arte, teatro e musica, nel tentativo di mettere a frutto le competenze professionali delle sei organizzazioni che gestiscono il progetto. Si terranno inoltre corsi di formazione alla cittadinanza, ma anche di motivazione allo studio e seminari di tutoraggio, per aiutare a prevenire l'abbandono scolastico, poiché gli organizzatori sono convinti che la lotta alla mafia inizia con la cultura e l'istruzione.

Sarà creato un «Laboratorio Europa» per pubblicizzare le opportunità offerte dai programmi per i giovani dell'UE, come Erasmus +, Europa per i cittadini, Europa creativa e il regime di garanzia per i giovani.

Così, il centro diventerà un luogo sia fisico che simbolico: un posto per lo sviluppo e la diffusione della cultura della legalità al fine di rafforzare il senso di sicurezza in tutta la regione e renderla un posto migliore in cui vivere. Sarà un luogo per creare e sostenere le idee di progetti volti a sensibilizzare i cittadini e diffondere la libertà di partecipazione, soprattutto fra i giovani.

Infine, il centro simboleggerà la presenza dell'UE nel profondo sud dell'Italia, quale simbolo di riscatto e crescita creato grazie alle opportunità offerte dalle istituzioni unionali. ■

PROGETTI

COMPETENZE DELLE PMI NEL RECUPERO DI VEICOLI SOSTENIBILI

**TOTALE FINANZIAMENTO:
3 605 900 EUR**

**FINANZIAMENTO UE:
1 000 000 EUR**



Il coordinatore di Mobiel Erfgoed Centrum, Hans Visser, racconta a Panorama il modo in cui il progetto ha sostenuto le PMI locali creando un'industria vitale per il recupero di navi, aerei, automobili e treni usati.

Le piccole e medie imprese (PMI) spesso non sanno come applicare al meglio le loro conoscenze e commercializzare le loro idee. Fornendo gli strumenti e le risorse per aiutare i proprietari e le organizzazioni del patrimonio storico a recuperare e preservare in modo sostenibile vari mezzi di trasporto, il progetto Mobiel Erfgoed Centrum (MEC) ha svolto un ruolo fondamentale nell'aiutare le aziende a realizzare il loro potenziale commerciale.

Il progetto ha sviluppato un portale di valorizzazione della conoscenza dove le PMI possono trovare aiuto per testare i loro prototipi o per creare partenariati. Si è creato così un ambiente d'innovazione aperto che riunisce imprenditori, istituzioni formative e strutture di collaudo e che dovrebbe accelerare l'introduzione sul mercato di nuovi servizi e prodotti.

Panorama: Qual è stata la «scintilla» che ha fatto decollare questo progetto?

Hans Visser: Rispondere alle esigenze delle aziende è stato ciò che ha fatto davvero partire questo progetto. Inoltre, abbiamo visto una grande opportunità nel testare i prototipi di veicoli selezionati ospitati nei musei partecipanti. In questo modo siamo riusciti a creare un ambiente «fab-lab» ad alto livello, ma a basso costo ambientale, per l'innovazione delle PMI.

Chi ha preso il comando del progetto?

Mobiel Erfgoed Centrum è una fondazione indipendente sostenuta dalla comunità imprenditoriale, dalle università, da altre organizzazioni formative (istituti di formazione professionale) e dal governo. La Fondazione MEC ha lo scopo di acquisire e trasferire le conoscenze, le competenze e le capacità necessarie per mantenere, gestire e far funzionare oggetti mobili del patrimonio

storico e di trasferire queste conoscenze a imprese, individui, istituzioni formative e giovani dei Paesi Bassi.

Quindi, quanto ha contato il coinvolgimento delle piccole e medie imprese?

La fondazione ha lavorato direttamente con le piccole e medie imprese, contribuendo ad alleviare l'onere amministrativo e a sviluppare nuove conoscenze e tecniche innovative. Il progetto MEC ha inoltre riunito alcune fra le realtà economiche più importanti della regione, ad esempio nel settore chimico, energetico, marittimo e dei trasporti.

Come sono stati ottenuti i finanziamenti e come sono stati gestiti?

Prima dell'applicazione del FESR, il coordinatore ha ricevuto un cofinanziamento dal comune di Rotterdam per l'intero periodo del progetto. Questo ci ha fornito una garanzia sin dall'inizio del progetto e una riserva per finanziare i costi di start-up, in particolare le spese di segreteria. Il finanziamento dell'UE è stato poi assicurato grazie alla partecipazione entusiastica di imprese e istituti di formazione professionale, mentre è stato gestito attraverso una fondazione cooperativa appositamente costituita per gestire e assistere la partecipazione delle PMI ai progetti europei.

Come sono stati i rapporti con l'autorità di gestione?

C'è stato un contatto regolare con «Kansen voor West», in particolare sulle modifiche sostanziali e finanziarie del progetto e tutto nel modo più rapido ed economico possibile. Abbiamo anche trovato il loro auditing professionale e serio, il che ci ha aiutato a gestire meglio i registri finanziari. La relazione finanziaria ha richiesto molto lavoro alla segreteria, ma il loro contributo ha aiutato a rimuovere molti degli oneri amministrativi ai nostri partner delle PMI.

Come si è evoluto il partenariato nel corso del progetto?

Il progetto di cooperazione ha goduto di un'entusiastica cooperazione di tutti i partner, con oltre 100 persone coinvolte. Infatti, molti hanno deciso di continuare a collaborare alla fine del progetto per sviluppare ulteriormente le nuove tecnologie, come ad esempio la tecnologia fotovoltaica, la stampa 3D, i materiali compositi e gli strumenti TIC.

Quali sono state le principali sfide incontrate?

La prima sfida era di stimolare nuove opportunità di business nei settori del restauro, elettrico, del ferro/acciaio e della lavorazione del legno. Poi abbiamo dovuto

trovare il modo giusto per utilizzare tecniche multimediali innovative raccogliendo le conoscenze e le competenze necessarie. Infine, abbiamo dovuto diffondere l'input richiesto per il restauro, la gestione e il funzionamento di oggetti mobili del patrimonio storico.

Può ricordare tre o quattro momenti salienti?

Fare funzionare tutto a livello amministrativo è stata una vera sfida, anche se, una volta completata la nostra relazione sui progressi compiuti, tutto è andato a buon fine. Abbiamo organizzato diverse conferenze e partecipato alla Fiera Interclassic dove abbiamo diffuso i nostri risultati. Questi eventi hanno prodotto nuove intuizioni su come trasferire conoscenze e competenze, che è una questione fondamentale per promuovere la catena dell'innovazione sociale tra PMI e istituti di ricerca/ formazione.

Chi sono i principali beneficiari del MEC?

Ovviamente le PMI partecipanti, in termini di sviluppo di nuovi prodotti e processi innovativi per il recupero di diverse modalità di trasporto. Infatti, ad oggi il progetto ha creato 92 posti di lavoro a tempo pieno e gli istituti di formazione professionale ne hanno parimenti beneficiato. Il portale fornirà un accesso facile e diretto ai principali risultati del progetto, in particolare per le PMI e gli istituti professionali interessati ai temi della mobilità e della manutenzione ecocompatibile.

Quali risultati sostenibili sono emersi da questo progetto?

Ci auguriamo che le conoscenze e le competenze acquisite e condivise contribuiranno a una Rotterdam e a una provincia di Zuid-Holland più pulita. Il progetto MEC stimolerà la mobilità sostenibile attraverso l'elettrificazione, convertendo i veicoli per farli funzionare a energia solare, migliorando così la qualità dell'aria e riducendo



il rumore. Crediamo che i nostri risultati dimostrino la possibilità di combinare un autentico artigianato a tecniche innovative e concetti di mobilità pulita.

Come si può replicare l'approccio in progetti simili?

La Fondazione MEC è già impegnata in un nuovo progetto finanziato dal FESR rivolto allo sviluppo di nuovi modi sostenibili per ridurre gli elevati livelli di inquinamento dei veicoli più vecchi, attraverso celle a combustibile ed elettrifiche.

Quali insegnamenti sono stati tratti per il futuro?

Una cosa importante che abbiamo imparato è che alla base di ogni progetto ci dovrebbero essere le esigenze delle aziende coinvolte. Solo così è possibile sviluppare un business case sostenibile per prodotti, sistemi o processi innovativi da sviluppare. Questo è stato il punto di partenza per il nostro progetto e crediamo che dovrebbe esserlo per qualsiasi progetto che richieda un finanziamento dell'UE. ■

MAGGIORI INFORMAZIONI

<http://www.mobielerfgoedcentrum.nl/>





PROGETTI

IL SISTEMA SANITARIO GRECO PASSA AL DIGITALE

**INVESTIMENTO TOTALE:
13 937 100 EUR**

**CONTRIBUTO DELL'UE:
13 937 100 EUR**

Il progetto *e-Prescription* sta modernizzando il sistema sanitario greco, sostituendo l'attuale pratica delle ricette scritte a mano con una piattaforma operativa digitalizzata.

Completato alla fine del 2015, il progetto *e-Prescription* è attualmente una delle più importanti applicazioni di pubblica amministrazione elettronica in funzione in tutto il paese. Con un finanziamento del Fondo europeo di sviluppo regionale, più precisamente del Programma operativo «Convergenza digitale», è stata installata l'applicazione sanità elettronica gestita da IDIKA SA, un centro di pubblica amministrazione elettronica per i servizi di previdenza sociale. Concentrandosi sul miglioramento della sicurezza dei pazienti, sulla qualità delle cure e su un migliore uso delle risorse, il sistema mira a fornire un ambiente modulare aperto per le ricette digitali compatibile a livello di Unione e interoperabile con altre applicazioni nazionali di sanità elettronica e sistemi informativi di terze parti.

Il servizio sociale digitale collega, operando in essi, tutti fondi di assicurazione sociale nazionale del paese attraverso una piattaforma completamente integrata per le ricette digitali. In questo modo, il progetto contribuisce a sostenere il processo decisionale e a renderlo trasparente, fornendo dati statistici accurati. Inoltre, i suoi obiettivi sono strettamente allineati con la politica sanitaria greca (2014-2020), che dà la priorità all'assistenza sanitaria di base, alla condivisione delle risorse finanziarie, all'introduzione di nuovi metodi gestionali e amministrativi, all'adozione di meccanismi di monitoraggio di costo-efficacia e allo sviluppo di politiche per una migliore distribuzione delle risorse.

Adatto allo scopo

L'operazione principale riguarda la prescrizione di farmaci e le impegnative dei test di laboratorio: dalle richieste di monitorag-

gio fino al pagamento dei beneficiari. Le ricette digitali inserite dal medico sono memorizzate nella banca dati nazionale, da dove le farmacie e i centri diagnostici possono accedervi per renderle esecutive. Le informazioni contenute nella banca dati sono rese disponibili attraverso un accesso sicuro alle organizzazioni di assicurazione sanitaria, al Ministero della Salute e alla supervisione delle autorità (tra gli altri). Allo stesso modo, tutte le transazioni attraverso i fondi di assicurazione sociale nazionali sono monitorate e gestite dall'inizio alla fine, comprese le visite mediche e le impegnative per le prestazioni mediche.

Dal punto di vista del paziente, una ricetta elettronica sostituisce la ricetta scritta a mano e spesso illeggibile, rendendo più facile rinnovare la ricetta e, allo stesso tempo, minimizzando i rischi di fraintendimento delle istruzioni del medico. I dati disponibili per il 2015 mostrano che circa 3 milioni di pazienti al mese hanno beneficiato del nuovo servizio di prescrizione.

Allo stesso modo, *e-Prescription* aiuta a ridurre la complessità della copertura assicurativa delle ricette semplificando l'intera procedura e garantendo l'aggiornamento dei dati dei pazienti.

Inoltre, il nuovo servizio digitale dà ai medici una visione d'insieme chiara dell'anamnesi dei loro pazienti, oltre a fornire un migliore allineamento agli orientamenti medici e alla pratica farmaceutica. La risposta molto positiva al sistema di *e-Prescription* può essere riscontrata nelle statistiche raccolte che dimostrano che, anche se solo di recente introduzione, esso copre già oltre il 98% di tutte le ricette attualmente emesse in tutto il paese.

Un ultimo, ma non meno importante, elemento nel contesto del progetto è il fatto che è in fase di attuazione una suite di sanità elettronica, la quale comprende una vasta gamma di strumenti e servizi e ha potenziato il sistema di *e-Prescription* che già aveva riportato risultati positivi a livello nazionale. ■

MAGGIORI INFORMAZIONI

<http://www.e-prescription.gr>

PROGETTI

EQUILIBRIO TRA AGRICOLTURA E AMBIENTE NELLA REGIONE BALTICA

**INVESTIMENTO TOTALE:
6 603 200 EUR**

**INVESTIMENTO DELL'UE:
4 351 700 EUR**

Il progetto Baltic COMPASS ha riunito gli attori regionali dei settori dell'agricoltura e dell'ambiente per combattere l'arricchimento eccessivo di nutrienti (conosciuto anche come eutrofizzazione) del Mar Baltico e del suo bacino idrografico.

Gli attori chiave del progetto comprendevano autorità governative, istituti specializzati, organizzazioni di agricoltori e aziende. Insieme sono stati in grado di introdurre politiche agro-ambientali più efficienti, condividere l'innovazione e le migliori pratiche, creare scenari scientifici e investire nelle tecnologie ambientali per affrontare il problema dell'arricchimento eccessivo.

Il progetto ha anche contribuito a porre rimedio alle lacune nella capacità di gestione dei vari attori e, soprattutto, è riuscito a costruire la fiducia reciproca tra i settori ambientale e agricolo.

Baltic COMPASS ha coinvolto 22 partner provenienti da otto paesi che si affacciano sul Mar Baltico più la Bielorussia. Il progetto ha creato almeno cinque nuove posizioni di lavoro, alcune a tempo indeterminato, grazie al finanziamento del Fondo europeo di sviluppo regionale dell'UE (FESR) nell'ambito del Programma Operativo «Regione del Mar Baltico», durante il periodo di programmazione 2007- 2013.

Soluzione vantaggiosa per tutti

«Baltic COMPASS ha aiutato il settore agricolo nella regione del Mar Baltico a trovare le modalità per produrre gli alimenti richiesti ogni giorno dai 90 milioni di abitanti della regione, preservando al contempo il Mar Baltico. Se le misure raccomandate nell'ambito del progetto saranno attuate con successo

in tutta la regione, faranno sicuramente la differenza per il Mar Baltico» ha dichiarato Ola Palm dell'Istituto Svedese di Ingegneria agraria e ambientale (JTI).

Nel lungo periodo, i risultati attesi da questa iniziativa comprendono nuove strategie per ridurre l'eutrofizzazione, legami più forti tra interessi agricoli e ambientali e azioni politiche economicamente più vantaggiose.

Si spera inoltre che i paesi a est e a ovest della regione si integreranno maggiormente, in linea con la strategia dell'UE per il Mar Baltico. In più, combinando e diffondendo le loro singolari conoscenze ed esperienze, gli attori hanno spianato la strada per una maggiore consapevolezza agro-ambientale in tutta la regione. Questo si tradurrà in soluzioni vantaggiose sia per l'agricoltura che per l'ambiente, senza indebolire la competitività del settore agricolo.

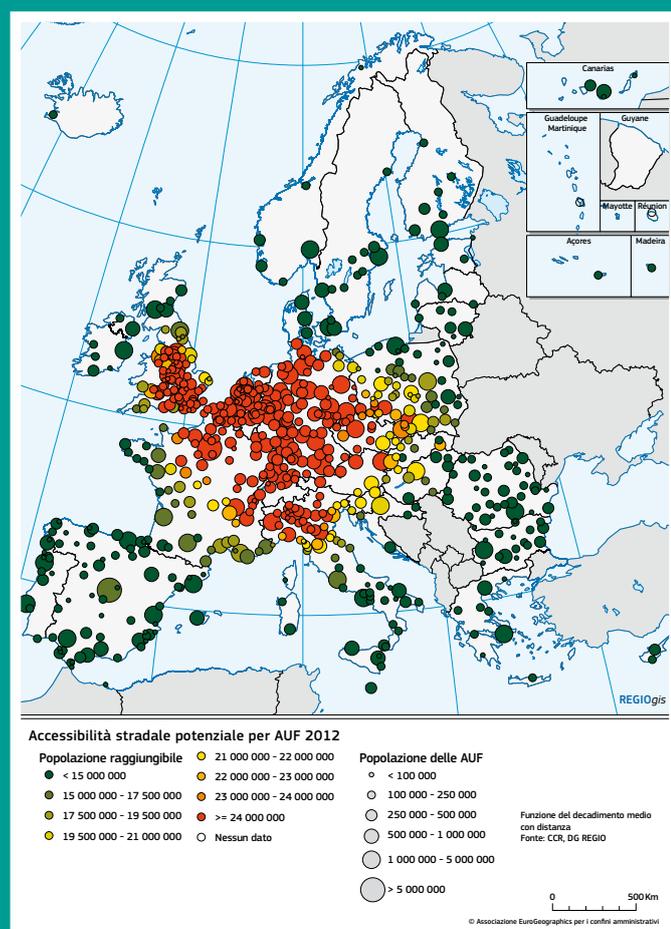
Il progetto ha lavorato a stretto contatto con altri due progetti agro-ambientali: Baltic Deal e Baltic Manure. Il risultato più visibile di questa collaborazione è la conferenza degli attori «Un'agricoltura più verde per un Mar Baltico più blu», che si svolge dal 2010 ed è diventata l'evento più importante per gli attori agro-ambientali nella regione. ■

MAGGIORI INFORMAZIONI

<http://www.balticcompass.org/>

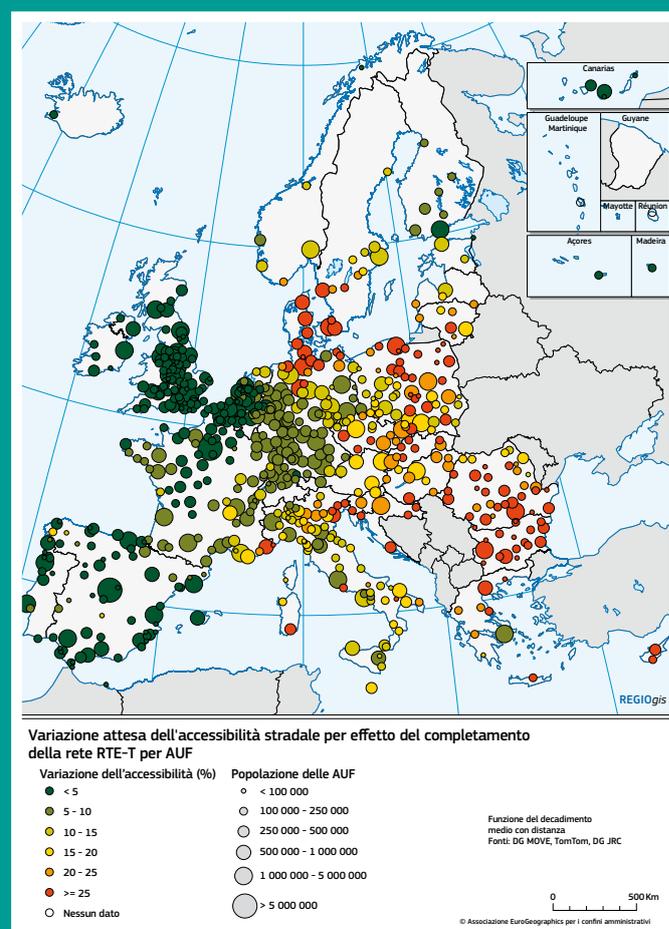
ACCESSIBILITÀ STRADALE POTENZIALE PER AREA URBANA FUNZIONALE, 2012

Questa mappa mostra l'attuale livello di accessibilità su strada da tutti i comuni nelle grandi aree urbane funzionali a tutti i comuni dei paesi dell'UE e dell'EFTA. L'analisi prende in considerazione condizioni di velocità e traffico osservate su tutta la rete stradale principale, compresi i ponti e i traghetti. L'accessibilità è espressa come il numero di abitanti che possono essere raggiunti, tenendo conto del tempo necessario per raggiungere la destinazione. L'accessibilità è massima nelle città nel cuore dell'Europa, ma anche alcune delle città più periferiche e grandi, come Varsavia o Budapest, registrano livelli elevati di accessibilità.



VARIAZIONE ATTESA DELL'ACCESSIBILITÀ STRADALE PER EFFETTO DEL COMPLETAMENTO DELLA RETE RTE-T PER AREA URBANA FUNZIONALE

La mappa mostra la variazione attesa dei livelli di accessibilità delle aree urbane funzionali per effetto del completamento della rete transeuropea dei trasporti. La politica RTE-T, sostenuta da strumenti della politica di coesione, investe nella costruzione di nuove strade e nell'ammodernamento di quelle esistenti. Molte aree urbane funzionali dovrebbero godere di importanti benefici in termini di accessibilità (spesso oltre il + 20%) grazie ai progetti RTE-T. L'aumento previsto è particolarmente elevato nelle città di Bulgaria, Romania e Croazia.



AVVISO LEGALE

Né la Commissione europea né alcuna persona operante a nome della Commissione è responsabile dell'uso che possa essere fatto delle informazioni contenute nella presente pubblicazione o di eventuali errori che potrebbero essere presenti nonostante l'accurata redazione e verifica.

La presente pubblicazione non rispecchia necessariamente le opinioni o la posizione della Commissione europea.

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2016

ISSN 1725-8324

© Unione europea, 2016

Riproduzione autorizzata previa indicazione della fonte.

(*) I diritti per le immagini interessate sono stati concessi esclusivamente per l'uso nella rivista Panorama (edizione n. 58) e non per altri scopi; la riproduzione delle immagini è consentita esclusivamente nell'ambito dell'edizione n. 58 di Panorama e per le relative versioni nelle altre lingue, ma non per altri fini.

Per l'utilizzo o la riproduzione di materiale di terze parti, espressamente nominate, protetto da diritto d'autore è necessario ottenere l'autorizzazione del/dei titolare/i del diritto d'autore.

Printed in Belgium

Questa rivista è stampata in inglese, francese, tedesco, bulgaro, greco, spagnolo, italiano, polacco e rumeno su carta riciclata.

La pubblicazione è inoltre disponibile online in 22 lingue al seguente indirizzo: http://ec.europa.eu/regional_policy/it/information/publications/panorama-magazine/

I contenuti di questa edizione sono stati completati nel mese di agosto 2016.

FOTOGRAFIE (PAGINE):

Copertina: © iStock, albertogardin

Pagina 4: © iStock, Kaycco

Pagina 7: © iStock, standret

Pagina 8: © Martijn Beekman

Pagine 6, 9, 10, 11, 12, 28, 29, 30, 36, 43: © European Commission

Pagina 14: © iStock, Ricok69

Pagina 16, 17: © RWMC Ljubljana

Pagina 20: © iStock, knape, © Consiglio della regione di Oulu

Pagina 21: © iStock, Alvaro Arroyo, © Agenzia Coesione e sviluppo

Pagina 23: © iStock, therry, © Antoine Darnaud – Regione Languedoc Roussillon Midi Pyrénées

Pagina 24: © iStock, Borisb17

Pagina 25: © Contea di Stoccolma

Pagine 26, 27: © Črt Slavec - Ufficio governativo per lo Sviluppo e la politica di coesione europea, Slovenia

Pagina 31: © Diritti a Scuola

Pagina 32: © Living Lab

Pagine 30, 33: © Thinkstock, fotoember

Pagina 35: © Amministrazione regionale della Puglia

Pagina 37: © Thinkstock, Creatas Images

Pagina 39: © Ministero dello Sviluppo economico, Polonia, © Ufficio governativo per lo sviluppo e la politica di coesione europea, Slovenia, © FEDER Lussemburgo, © Lisbona 2020

Pagina 40: © Marjorie Jouen

Pagina 41: © iStock, RoBeDeRo

Pagina 42: © Comitato delle Regioni

Pagina 45: © Comune di Balestrate

Pagina 46, 47: © Mobiel Erfgoed Centrum

Pagina 48: © e-prescription

Pagina 49: © Baltic COMPASS

AGENDA

10-13 OTTOBRE

Bruxelles (BE)

Settimana europea delle regioni
e delle città (inclusa la cerimonia RegioStars)

3-4 NOVEMBRE

Bratislava (SK)

Quinto Forum annuale della strategia
dell'UE per la regione del Danubio

8-9 NOVEMBRE

Stoccolma (SE)

Settimo Forum della strategia
dell'UE per la regione del Mar Baltico

30-31 MARZO 2017

Bruxelles (BE)

Forum delle regioni ultraperiferiche

26-27 GIUGNO 2017

Bruxelles (BE)

Forum sulla coesione

RESTA CONNESSO



ec.europa.eu/regional_policy
cohesiondata.ec.europa.eu



@EU_Regional
#CohesionPolicy | #ESIFunds



EUinmyRegion



flickr.com/euregional



RegioNetwork



yammer.com/RegioNetwork



[ec.europa.eu/commission/2014-2019/
cretu_en](http://ec.europa.eu/commission/2014-2019/cretu_en)
@CorinaCretuEU

Ulteriori informazioni su questi eventi si possono trovare alla sezione Agenda del sito Inforegio:
http://ec.europa.eu/regional_policy/it/newsroom/events/



■ Ufficio delle pubblicazioni

Commissione europea,
Direzione generale della Politica regionale e urbana
Comunicazione – Ana-Paula Laissy
Avenue de Beaulieu 1 – B-1160 Bruxelles
E-mail: regio-panorama@ec.europa.eu